IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 327. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 27 Novembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 10 parole L. 5 - in più da convenirsi. - Conno di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, grossezza di 5 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia la macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

La riforma tributaria in Prussia

LA TASSA SULL'INDUSTRIA

Come abbiamo notato altra volta, il piano della riforma delle imposte dirette presentato alla Camera prussiana, consta di tre progetti di legge: il primo che regola la tassa sui redditi e deve essere progressiva; il secondo che si riferisce alla tassa di esercizio ed industriale (*Gewerbesteuer*) ed il terzo che riguarda la tassa sull'eredità.

Dopo essersi occupati del primo, esaminiamo ora rapidamente il secondo progetto.

Le disposizioni del progetto relativo alla tassa sull'industria attualmente in vigore in Prussia risalgono in gran parte nientemeno che al 1820; e si fanno da una parte sulla diversa potenzialità dei singoli cespiti industriali (commercio-industria e via dicendo) e sulla località in cui si esercita una data industria (classe locale). La riforma della tassa industriale, propo te dal D.r Miquel parte appunto da questo principio, e da questo tale essa corrisponde indubbiamente alle idee moderne.

⁂

Secondo il nuovo progetto sono stabilite 4 varie classi o categorie nonchè la suddivisione delle località in varie sezioni per la tassa industriale.

In compenso le industrie che vengono colpite da una tassa vengono divise in quattro classi:

a) all'ultima classe e IV appartengono le industrie con un reddito annuo che oscilla dal 1500 al 4000 marchi e con un capitale di fondazione o di esercizio dai 3000 ai 30,000 marchi; l'aliquota massima è fissata a 56, la media a 16, e la minima a 4 marchi.

b) alla III classe appartengono le industrie con un reddito annuo dai 4000 ai 20,000 marchi oppure con un capitale dai 30,000 sino ai 150,000 marchi l'aliquota massima è fissata a 192. la media ad 80 e la minima a 32 marchi.

c) alla II classe appartengono le industrie con un reddito annuo dai 20,000 a 50,000 marchi oppure con un capitale dai 150,000 sino ad 1,000,000 di marchi; l'aliquota massima è di 480, la media di 200 e la minima di 136 marchi.

Per queste tre classi vale il principio della tassazione media. Tutti gli industriali in un distretto per la IV e III classe ed in un circolo per la II formano una specie di società per il pagamento della tassa, ed i loro depositi hanno da dividere il contingente tributario, secondo la media, e da tassare le industrie lucrative, coll'aliquota minima, e le più lucrative coll'aliquota massima.

La tassazione, secondo la media, non è esicsa alle industrie il cui reddito annuo importa 50,000 marchi ed il cui capitale ascende almeno ad un milione di marchi.

Il capitale tassabile di queste industrie può estendersi sino a 60 e più milioni di marchi.

La tassa per questa classe che viene ad essere la prima, è perciò fissata per ogni singola industria coll'uno per cento del reddito annuo. Per questa tassa, per l'applicazione della quale soltanto la città di Berlino ha un'eccezione, i contribuenti sono divisi per provincia e non è necessario che formino la cosidetta Società pel pagamento della tassa; per ogni provincia sarà invece formato un Comitato speciale, il cui presidente sarà nominato dal ministro delle finanze.

⁂

Completamente esonerati da ogni tassa sull'industria sono gli industriali che hanno un reddito inferiore ai 1500 marchi ed un capitale inferiore a 3000 marchi. Si calcola che dei piccoli industriali che verranno esonerati dal pagamento della tassa, coloro che ne risentiranno i maggiori vantaggi saranno quelli della campagna e delle piccole località.

Al contrario, il progetto di legge propone una tassa speciale di esercizio per gli alberghi, trattorie e la vendita al minuto di acquavite e alcool.

Questa tassa dovrebbe essere applicata, oltre a quella generale sulle industrie, secondo i principi di alle suaccennate classi, o colpisce anche quegli esercenti che hanno un reddito inferiore ai 1200 od un capitale di 3000 m., e quindi legalmente dovrebbero essere esonerati dal pagamento della tassa industriale.

Motivata è questa disposizione dalla circostanza che a quegli esercenti viene impartita una licenza, la quale, rendendo più limitata la concorrenza, accorda a coloro che devono avere la licenza, maggiori vantaggi su quelli che esercitano una industria libera.

Inoltre l'esercizio delle trattorie, liquorerie ecc. è, secondo il progetto, una di quelle industrie che non abbisogna di grandi spese per l'impianto ed in proporzione del capitale e delle spese di esercizio rende più delle altre industrie. Essendo l'esercizio degli alberghi congiunto più o meno con quello delle trattorie, questi motivi valgono così per l'uno che per l'altro.

La tassa viene giustificata oltrecchè con questi non altri motivi essenzialmente « economici e morali » che però — a dir vero — sono applicabili più alle liquorerie che non agli alberghi od alle trattorie.

La stampa tedesca osserva in generale, a proposito dei motivi « morali, » che per mettere un freno all' ubbriachezza ed in generale per combattere l' alcoolismo, un buon nutrimento della classe operaia e il rialzare il morale, val più che limitare gli esercizi.

⁂

Questa disposizione del progetto di legge, è l'unica che ha maggiormente e quasi esclusivamente combattuta in Prussia.

Per il rimanente si trova, in generale, che la progressione sulle aliquote della nuova tassa sull'industria, dalla quarta sino alla prima classe, corrisponde pienamente alla logica ed all' equità sociale.

E' generalmente lodata la disposizione relativa all' esonero dal pagamento della tassa dei redditi dell' industria sino a 1500 m., giacchè gli industriali di questo genere sono i più numerosi e questo riguarda i loro guadagni, ad operai senza incredo fissa.

E' anzi probabile che questa disposizione infinisca nel corso della discussione sulla finanzione del limite minimo per il pagamento della tassa di ricchezza mobile; giacchè se non si ritiene opportuno di imporre una tassa sul reddito di 1500 m. provenienti da un' industria, il principio si dovrebbe applicare per un reddito eguale proveniente da altre fonti.

Il progetto chiarisce finalmente una questione che sinora era dubbia, cioè se il reddito industriale oppure il capitale debba servire quale unità tassativa.

Il progetto propone che il capitale debba essere tassato soltanto allorchè la valutazione del reddito fosse attraversata da troppa difficoltà o potesse dar luogo a sproporzione nella tassazione.

La questione della diversità della tassazione col sistema individuale per la prima classe e col sistema della media o delle cosidette Società per il pagamento della tassa per le altre tre classi, sarà discussa ampiamente alla Camera prussiana.

La disposizione finalmente, che è accolta con maggiore soddisfazione è quella secondo la quale non appena la tassa industriale avrà superato del 5 per cento il reddito attuale della tassa stessa di 19,811,359 marchi, verranno diminuite in proporzione le percentuali della tassa.

La nuova legge, deve andare in vigore nel 1893-94, ossia un anno dopo di quella relativa alla tassa di ricchezza mobile.

L' opportunità

Non abbiamo mai inteso di biasimare l'*Opinione* per avere espresso un giudizio sull'azione che deve esercitare la maggioranza sul ministero: azione che dovrebbe consistere nel volerlo migliorare quanto agli uomini, correggerlo, alacre, costante nell'azione riparatrice.

Non abbiamo nè il diritto, nè l'autorità, nè l'abitudine di erigerci a censori.

Come l'*Opinione* ha espresso un suo giudizio, noi abbiamo espresso il nostro: il quale in fondo non contrasta nella sostanza a quello della nostra consorella, poichè limita a notare che sembra intempestiva nel momento, e prima che la Camera abbia spiegato la sua fisonomia, una discussione sul miglioramento del ministero.

E' vero che indicare non è preniere, nè forzare; ma intanto l'*Opinione* ha potuto accorgersi che il suo cenno è bastato per far divulgare nei giornali della peninsola, che gli amici dell'*Opinione* hanno di già intimato all'on. Crispi di modificare il gabinetto e far dei posti.

L'hanno chiamato l'*aut-aut*.

Senza dubbio queste interpretazioni, questi commenti sono fatti con artificio e sono diretti unicamente a creare pettegolezzi; ma appunto perchè l'ambiente nostro si presce più facilmente di questi che di questioni serie, ci pareva più opportuno il non toccare pel momento questo tasto, che apre l'adito a discussioni oziose e altrettante versioni.

L'on. Crispi ha agio e libertà di esaminare e risolvere, concludnde l' *Opinione* : ma non bisogna trascurare che le cose fatte a tempo e con spontaneità rinvigoriscono: dopo, hanno precisamente il carattere di essere cose fatte a indebitocomo.

È vero anche questo, e ne abbiamo fatta l'esperienza, ma è pur vero che anticipando o forzando certe posizioni si può riuscire allo stesse conseguenze sfavorevoli.

La legge sovrana in questi casi è sempre l'opportunità.

Quando la Camera sarà achiarata, quando tutti avranno preso posto, il capo del gabinetto che già deve provvedere a qualche lacuna potrà sulla nuova composizione parlamentare, di fronte al programma importante che si deve attuare, prendere d'accordo coi suoi colleghi quelle risoluzioni che la situazione farà ritenere opportune.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Algeri**, 25. — Il cardinale Lavigerie è partito per Biskra onde organizzarvi i pionieri del Solara.

Tutto il clero si recò a salutarlo.

L'arcivescovo Dusserre assicurò il cardinale Lavigerie dell'unione del clero algerino nell' ultima manifestazione che egli fece verso la Repubblica francese.

Il cardinale Lavigerie replicò che egli segui la via tracciatagli dal Papa.

(N.) **New-York**, 26, 3 mat. — Il nuovo giudice supremo per le isole di Samoa, di passaggio a Washington, ha fatto una lunga visita al segretario di Stato.

— Notizie da Honduh recano che il Re chiuse la Legislatura il 14 novembre. La sessione aveva durato 128 giorni e fu una delle più lunghe negli annali di Hanai.

(N.) **Parigi**, 26. 12.15 pom. — Il principe di Danimarca lascia oggi Parigi.

(N.) **Alessandria d' Egitto**, 26, 2 pom. — Ieri sera l' Incaricato d'affari russo diede una grande festa in onore dello Czarewic.

Assistevano il Khedivè, varii principi ed alti funzionari dello Stato, i ministri e i membri del Corpo diplomatico.

(N.) **Lisbona**, 26, 2.30 pom. — Il signor Ennyddio Navarro, antico ministro progressista, parte oggi per Londra con istruzioni per l' Incaricato di affari portoghese riguardo alla vertenza fra il Portogallo e l' Inghilterra.

(S.) **Algeri**, 26 — Il cardinale Lavigerie diresse ad un cattolico francese una lettera, in cui, spiegando il suo recente brindisi alla marina francese, dice che l'esperienza degli ultimi anni dimostrò che, salvo un miracolo, la Repubblica è l'unica forma di governo possibile in Francia; che la Monarchia vi si suicidò col conte di Chambord e che il conte di Parigi, col dichiarare che tutti i mezzi sono buoni, si suicidò anche esso.

Il cardinale crede perfino, giudicandone da tutti gli indizi, che la Repubblica sarà, entro un tempo prossimo, dappertutto indistruttibile.

Infine dimostra, con cifranti di varie Enciclicle, che la Chiesa accetta ugualmente tutte le forme di governo, purchè non siano in nulla contrarie ai principii della morale e della fede.

IN OLANDA

(S.) **Lussemburgo**, 26. — Il governo francese ha partecipato al governo lussemburghese che il presidente della Repubblica ha intenzione di far presentare le sue felicitazioni al granduca quando arriverà a Lussemburgo, ed ha espresso i sensi di amicizia e di buon vicinato del popolo francese per il popolo lussemburghese.

Roma irredentista!

I radicali hanno fatta una bella scoperta, che vanno propagando per tutti l'Italia ed anche all'estero col sistema di pubblicità delle pastiglie Geraudel!

« Noi non abbiamo vinto; dicono: (meno male che se n'accorgono) ma la politica estera di Crispi è sconfessata e solennemente ripudiata colle elezioni di Ravenna e di Roma. »

I deputati alla Camera Italiana sono 508. La politica estera è rappresentata da due soli!

E' imbecillità o mala fede?

Ma credono davvero gli scrittori radicali che il pubblico italiano sia così cretino e che all'estero siano tanto ignoranti da non comprendere il carattere e la portata di un'elesione?

Meno male se avessero detto che Ravenna si è manifestata, in maggioranza, irredentista, eleggendo il Bezzi, ma il dire che a Roma ha trionfato l'irredentismo, quando la lista della maggioranza è riuscita completa coll'on. Baccelli in testa, che riportò 7164 voti, ci vuole una faccia tosta in grado superlativo.

« Noi dunque (dice il Baccelli nel suo discorso) « per identità d'interessi, vogliamo salda l'amicizia « colla Germania.

« Questa stretta e singolare amicizia con una « potenza, che ebbe eguale alla nostra l'origine « della sua grandezza, validamente ci giova anche « sugli interessi cui è sacra **la triau alleanza.**

Ecco qual è la politica estera, sulla quale Roma ha espressa la sua volontà: ecco qual è la politica estera che ha trionfato a Roma colla vittoria completa della lista della maggioranza.

Bando adunque alle mistificazioni.

Nè meno banale di molte altre è l'affermazione che Trono e Trieste abbiano mai avuto rappresentanti in Parlamento.

Di che passe è il colonnello deputato Barattieri già deputato ed ora rieletto?

Di qual paese era il compianto Prati, nominato senatore dal Re sotto il primo gabinetto Depretis?

E l' on. Doda, non rappresenta forse qualche cosa che va anche più in là di Trento e Trieste?

La verità è che una volta il culto di certo idealità era mantenuto alla dovuta altezza: oggi è trascinato in piazza: tantochè il grido di viva *Trento e Trieste* lo vediamo preso a prestito dai perturbatori dell'ordine pubblico, dai ribelli alla polizia e perfino da qualche gruppo di ubbriachi.

Camera vecchia e Camera nuova

ALESSANDRIA III (3) u: Bertana, Mensio, Morini.

ALESSANDRIA III — I. 26341. V. 15039. *Eletti:* Oddone L., *m*, 7438, Borsarelli, *m*, 7348, Piccardi, *m*, 6920.

Poi: Ferraris C., Morini, Bertana e Luzzati Ippolito con oltre seimila voti, ministeriali i primi tre, candidato radicale il quarto.

ALESSANDRIA IV (3) u: Raggio, Ferraris M., Borgatta.

ALESSANDRIA IV — *Eletti* (tutti ministeriali): Raggio 3344, Borgatta 3132, Ferraris M. 3119.

AQUILA I (4) u: Cappelli, Sciarra, Colajanni, Paldisi.

AQUILA I — I. 18994. V. 10420. *Eletti*: Sciarra, *o*. 6062, Cappelli, *m*, 5937, Palitti, *m*, 6908, Giorgi, *m*, 5895.

CAG IARI II (3) u: Parpaglia, Solinas, Cocco-Ortu.

CAGLIARI II — I. 9845. V. 5381. *Eletti* (tutti ministeriali): Cocco-Ortu 3862, Parpaglia 3699, Solinas-Apostoli 3225.

Poi: Carboni Boy 2138, Canetto 2026, Fara-Murio 1579.

CATANZARO II (4) u: Cefaly, Curcio, Cordopatri, Francica.

CATANZARO II — I. 18474. V. 13015. *Eletti*: Squitti, *o*, 7679, Cefaly, *m*, 7365, Curcio, *m*, 7192, Serrao, *o*, 6538.

Poi: Strani, *m*, 5620, Francica, *o*, 5514, Ferrari 4423, Cordopatri, *m*, 3700.

CATANIA II (3) u: Grassi-Pasini, Quattrocchi, Nicolosi.

CATANIA II — I. 25211. V. 16910. *Eletti* (tutti ministeriali): Nicolosi 13939, Grassi-Pasini 9607, Quattrocchi 8837.

Poi: Castorina 6141, Vagliasindi 6545, Cimbali 1554.

CHIETI II (3) u: Maranca, Sigismondi, Castelli.

CHIETI II — I. 10636. V. 7221. *Eletti*: Maranca-Antinori 4256, De Riseis 4033, De Giorgio, *m*, 3817.

Poi: Castelli, *m*, 3717, Sigismondi, *m*, 3741, Tozzi 3441.

COMO II — *Eletti:* Mersario, *m*, Prinetti, *o*, Rubini e Martelli, *m*.

CUNEO III (3) u: Coppino, Gianolio, Vayra.

CUNEO III — *Eletti* (tutti ministeriali): Maraz zo, Coppino, Gianolio.

Poi: Vayra, *m*.

GENOVA III (4) u: Albini, Farina, Bertollo Canevaro.

GENOVA III — *Eletti* (tutti ministeriali): Canevaro, Bertollo, Morin, e Farina E.

Poi: De Nobili, *r*.

MILANO II (5) u: Campi, Borromeo, Bianchi, Galliotti Cantì.

MILANO II — I. 24099. V. 12930. *Eletti:* Campi 8721, Galliotti 7000, Bianchi 6498, Borromeo 6147; tutti ministeriali, e Ronchetti, *o*, per la minoranza.

PARMA (5) u: Petrano, Sanvitale, Pellegri, Sanguinetti, Lagasi.

PARMA — I. 21392. V. 9959. *Eletti:* Sanguinetti C., *r*, 5011, San Vitale, *m*, 4809, Bascti, *r*, 4046, Bocchialini, *m*, 4436, Lagasi, *r*, 4361.

SALERNO III (4) u: Guglielmini, Mazziotti, Fiorenzano, Ricci.

SALERNO III — I. 15122. V. 8619. *Eletti* (tutti ministeriali): Fornari 5231, Mazziotti 5154, Guglielmini 4196, Monzzano 3936.

Poi: Gentile 2993, Fiorenzano, *o*, 2900, Bovio, *r*, 2651, Verrone, *o*, 2359, Sofia 1562, Di Gaeta, *o*, 905.

SIRACUSA II (3) u: Di Camporeale, Antoci, Bufardeci.

SIRACUSA II — *Eletti* (tutti ministeriali): Crispi, Di Camporeale, Bufardeci.

TORINO V (5) u: Compans, Chiala, Vigna, Chiesa, De Rolland.

TORINO V — I. 50443. V. 29267. *Eletti:* Compans, *m*, 16263, Chiesa, *m*, 11385, Pinchia, *o*, 10768, Chiala, *m*, 10758, Perrone di San Martino, *m*, 8599.

Poi: Pullino, *m*, 5480, De Rolland (si era ritirato) 4765, Pezza 2946, Mondino, *m*, 2081, De Pecoos 2151.

Nostro dispaccio

La *Tribuna* afferma che nel Collegio di Gallipoli i Nicotorini ebbero completa vittoria.

I tre eletti Episcopo, Ruggieri e Vischi sono tutti ministerialissimi, benchè non portati nella lista.

I nuovi Deputati

Sono 144 i cambiamenti, avvenuti per fatto delle ultime elezioni nella rappresentanza dei 135 collegi in cui è ripartito il Regno.

Ma in realtà i deputati nuovi eletti, tenuto conto delle elezioni multiple toccate agli on. Crispi, De Riseis, Di Rudinì, Arnaboldi, Bassetti e Costa e dello spostamento dell'on. Morin dal IV Collegio di Firenze al III di Genova, si riducono a soli 135.

Di questi avevano appartenuto in passato alla Camera 24, cioè gli on. Beneventani, Berti L., Brunetti, Capo, De Martino, Di Balme, Faranda, Giovagnoli, Maccarani, Martelli, Marazio, Mezzanotte, Perrone di San Martino, Ponsiglieni, Puccini, Messaccapo, Patrizi, Puccini, Ronchetti, Sanni G., Sineo, Severi, Simonelli e Turbiglio G.

Erano stati eletti nel maggio 1886 per la prima volta, ma uscirono poco dopo dalla Camera per sorteggi o per annullamenti di elezione gli onorevoli Adami, Lenti, Mongana e Rolandi.

Onde restano 107 i deputati eletti per la prima volta e sono:

Piemonte. — Borsarelli, Calpini, Daneo, Frascara, Gasco, Guelpa, Guidone L., Piccardi, Pinchia e Sella.

Liguria. — Bettolo.

Lombardia. — Ambrosoli, Arrivabene, Beltrami, Bonacossa, Capilupi, Engel, Gallaresi, Molmenti, Monzo, Pianta, Suardi Gianforte, Torelli.

Veneto. — Bezzi, Castelli, Clementini, Daniele, De Puppi, Donati, Marinelli, Mazzoni, Minelli, Monti, Panizza G., Poggi, Sampieri, Tiepolo, Treves, Valli.

Emilia. — Bezzi, Bocchialini, Canzio, Carradini, Ferrari, Corbelli, Maffei, Maifredi, Prampolini, Rossi R., Tassi, Turchi, Zappi.

Marche. — Mestica, Murri, Ricci P., Santini, Stelluti.

Toscana. — Balestreri, Maurogordato, Niccolini, Pellerano, Ridolfi, Rospigliosi.

Lazio ed Umbria. — Barzilai, Menotti C., Simonetti, Vienna.

Provincie Meridionali. — Afan de Rivera, Amore, Astone, Calvanese, Casini, Casilli, D'Andrea, De Giorgio, De Liccio-Volfaro, De Salvio, Fede, Fornari, Giorgi, Grippo, Januzzi, Lore, Maury, Mazzella, Mirabelli, Monticelli, Pansini, Paolucci, Pignatelli, Pugliese, Quintieri, Ruggero, Semmola, Serrao, Squitti, Trippi, Vezzoni, Vischi.

Sardegna. — De Murtas, Merello.

Sicilia. — Bordonali, Colajanni, Marinuzzi, Minolfi, Muratori, Santillippo, Tasca.

I deputati della XVI legislatura, caduti nelle elezioni di domenica, sono:

Piemonte. — Bertana, Di Groppello, Galimberti, Menzio, Morini, Ricci, Vayra.

Lombardia. — Botini, Comini, Dobelli, Maffi Marc ra, Mazzoleni, Monetta Sacchi, Veilini, Vigoni.

Veneto. — Baldisera, Di Broglio, Luchini G., Marin, Tedeschi, Villanova.

Emilia. — Bonfadini, Calicati, Filopanti, Gamba, Gherardini, Rampoldi.

Marche. — Lazzarini.

Toscana. — Barsanti, Panattoni, Pozzolini, Santi.

Lazio ed Umbria. — Balestra, Coccapieller, Odescalchi, Piacentini.

Provincie meridionali. — Baglioni, Balsamo, Barracco, Billi, Capone, Carrelli, Carusoni, Castelli, Catucci, Colajanni F., Cordopatri, Carati, Del Giudice, De Nittis, Di Belmonte, Fazie, Florenzano, Francica, Magnati, Moscatelli, Nanni, Novelli, Pellegrino, Pessina, Romano G., Ruffini, Sigismondi, Sprovieri, Testi, Trinchera, Toscano, Vastarini-Cresi.

Sardegna. — Garavetti, Palombas, Salaris.

Sicilia. — Antoci, Cerculo Garofalo, Di Pisa, Levanti, Palizzolo, Perrone Paladini, Puglia.

Totale 81.

Non rip esentarono le loro candidature:

Piemonte. — Besterio, Chiaves, De Rolland, Giordano, Geymet, Morra di Lavriano, Mosca, Ricotti.

Liguria. — Albini, De Mari.

Lombardia. — Agliardi, Canzi, Taverna e Tubi.

Veneto. — Clementi, De Rassecourt, Fabbris, Giudici, Maiet, Maurogonato, Paroncelli, Ricci A., Righi, Rizzardi, Turolla.

Emilia. — Aventi, Baldini, Fornaciari, Gatti Casazza, Inviti, Isolani, Reggi.

Marche. — Brigandi-Bellini, Bruschettini, Lunghini, Marcatili

Lazio ed Umbroa. — Baccelli A.

Toscana. — Fabbricotti, Giovannini, Meyer, Peruzzi, Villani.

Provincie meridionali. — Cafiero, Cerulli, Compagone, Di Laurenzana, Forcella, Melodia, Pasanisella. — Euceeri Lanza, Di Baucina, Gangitano, Indelicato, Pugliese Giannone.

Totale 56.

Debuttò dopo la chiusura della sessione e prima della riunione dei comizi: Baccarini, Pianciani, Riccio, Vigna. — Totale 4.

Radicaleide

Due di più o due di meno fa lo stesso: ma è curiosa la fretta che dimostrano i giornali radicali d'inscrivere a ruolo i nuovi eletti, sui quali credono di poter contare. Si direbbe che vogliono compromettersi colla pubblicità, nella speranza che a qualcuno dei più timidi, sebbene non sia dei loro, manchi poi alla Camera il coraggio di svincolarsi e prendere il posto che più risponde alle sue convinzioni politiche.

Che cosa giova far credere che D'Arco, di sinistra costituzionale, Stelluti, monarchico dichiarato, Guelpa, portato dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, Engel a Bergamo, Agnini, che resterà nella tromba Colosimo, che non fa che dire, Bonchetti, Parolo, Colosimo, che non fa che tacere Santini, che staranno in quel caso col Fortis, sono o saranno tutti dell'estrema sinistra, di quella cioè che ebbe per capi Cavallotti e Bovio, sebbene dissenzienti fra di loro?

Aspettate a fare il ruolo quando i nuovi militi si presenteranno al distretto.

⁂

Ricorderanno i lettori l'improntitudine colla quale Cavallotti affermava di avere una lettera di Crispi in cui parlava di *camicia di forza di Casa Savoia*.

Ora che *stampare un errata-corrige* in cui dice che s'è sbagliato *per associazione d'idee*, che la frase accenna invece alla camicia di forza della monarchia — o trattandosi di lettera *ortodossa* sente di dover rettificare per scrupolo di coscienza.

Che cosa vuol dire quel trattasi di lettera *ortodossa?*

Che è una lettera di pura e salda fede nella monarchia.

E allora perchè il signor Cavallotti si è inventata una frase non vera o non avenia quel significato per darla in pascolo ai giornali di parte sua.

Come si chiamano le menzogne di questo genere?

Del resto è curiosa questa labilità di memoria che ha colpito il gran cerretano della nuova democrazia!

Trovo quest'oggi nel *Secolo XIX*, del quale ste facendo la collezione, una lettera diretta da Cavallotti al signor Moscelig, l'urdito e valente direttore di quel giornale, contro il quale in questi giorni Cavallotti e i suoi bracchieri hanno puntato le doppiette.

E' così cor-spita:

Carissimo,

Milano, 14 novembre, 1887.

« Arrivo stasera da Torino: riparto stasera ancora per Firenze — ricevo la *cara* tua — e ti scrivo una riga di fretta e furia per ringraziarti di tutto quanto hai fatto e per dirti che non potevi far meglio e interpretare in miglior modo, nel nuovo *impiccio*, il nostro pensiero.

« Insomma, non potevi far meglio ed indovinar meglio a velo.

. . . . . .

« Appena giunto a Milano, provvederò il sia spedito il rimborso della fatta anticipazione...

« Intanto ricevi ancora un grande affettuoso s none di tutti. Sei un mostro di perspicacia. *Ciao.*

« Felice Cavallotti. »

Vedi che combinazione!

Io tengo una cartolina, diretta a me, alcuni anni prima, che dal su al giù contiene le stesse frasi affettuose.

Non si trattava d' impicci, ma si scattava del servizio telegrafico alla *Riforma* diretta da Cavallotti, pel quale, vedi fatalità, anticipavo io i fondi...

Sembra scritto che quando uno fa delle anticipazioni per qualche servizio a Cavallotti, debba poi essere compensato in titoli... di furfante, ladro, birbaccione, rinnegato, come è toccato più volte a me ed ora anche al sig. Moscelig.

Decisamente non bisogna fare anticipazioni!

⁂

Del resto la vendetta vien da sè. *Vox populi, vox Dei!*

Ricorderanno i lettori che Cavallotti, senza una ragione al mondo, aggredì, con una lettera insolente, in cui lo trattava da scemo e peggio que gentiluomo, che è il conte Arnaboldi.

Cavallotti si erigeva a tutore del popolo di Pavia.

Ebbene, dopo quella lettera, il popolo di Pavia ha eletto in **due** Collegi della provincia quel *scemo* del conte Arnaboldi.

Che staffilata per Cavallotti!

⁂

Del resto la staffilata maggiore l'ha avuta tutto il partito, il quale dacchè ha subita la direzione, che nessuno gli ha affidata, del gran ciarlatano, si trova colpito dalla più enorme delusione, e non ridotto di numero (dovevano venire in cenfal) stremato di qualunque autorità e circondato dalla massima confusione.

⁂

Un primo saggio di serietà!

La *Capitale* di ieri annunzia che Barzilai ha mandato alla Presidenza della Camera (che non esiste) una domanda d'interpellanza sul discorso di Firenze.

Il giovane irredentista ignora che per avere diritto d'interpellare bisogna essere convalidato ed avere prestato giuramento.

Ora, è probabile che la convalidazione venga, ma potrebbe anche darsi che non venisse. Le por prese possono sempre arrivare quando uno meno se lo aspetta. Sembra che quel *chèque* abbia com messo dei tradimenti!

Comunque sia, il sig. Barzilai aspetti di essere convalidato e pensi che la tribuna di Montecitorio non è nè quella della *Capitale*, nè quella del *Don Chisciotte*.

Da queste si possono lanciare in aria quattro frasi rimbombanti a quattro dimostranti, e fanno sempre effetto: a Montecitorio si corre rischio, andando di corsa, di sbattere il grugno il primo giorno e di essere liquidati nelle 24 ore successive.

E' vero che Barzilai è quello della scintilla della forza di 300... candele stearichel!

ch.

Al Parlamento inglese.

(S.) **Londra**, 25. — *Camera dei Comuni.* — Si approva, senza scrutinio, l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, dopo una discussione che ha durato quattro ore e mezzo.

Camera dei Lordi. — Si discute l' indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Lord Salisbury, rispondendo a lord Granville, dice che il governo non interverrà in alcun modo nei recenti avvenimenti finanziari e che una discussione a tale riguardo sarebbe quindi inutile e pericolosa. Spera che gli errori segnalati che furono commessi in Africa, soggiungendo che un'inchiesta stabilirà la verità dei fatti. Difende poscia l'amministrazione dell'Irlanda.

La Camera approva quindi l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Atti del Governo.

Ministeriali. — Martini cav. Guido, segretario, gra. presso la Corte d'app. di Cagliari, è confermato in aspettativa.

Sono stati nominati vice pretori:

Montemartini Giovanni a Montebeccaria — Vacchina Delfino a Costigliola d'Asti e Pontzano Spada Vincenzo a Rubigliano.

Sono accettate le dimissioni di Tanzarella-Ancati da Comunico dall'ufficio di vice pret. del mand. di Orsuni.

Buresti Vittorio, pret. di Empoli, è tram. al 1° mand. di Firenze — Nichi Enrico, pret. di S. Casciano, è tram. al 2° mand. di Pistoia — Moramarco Domenico, pret. di Portoferraio, è tram. a San Miniato — Muratori Ludovico, pret. di Bibbiena, è tram. a Ragonese Rosario, pret. di Lentini, è collo. in aspettativa — Caput Dino, pret. di Decimoganna, id. id. — Tozzoni Giovanni Battista, vice pret. di Arcevia, è nom. pret. di Tossicia — Ugolini Ugo, vice pret. del 1° mand. di Verona, id. di Canturipe — Marino Vincenzo, id. di Isernia, id. di Soveria Simeri — Pedala Pietro, id. di Pisticci, id. di Montemesso Almo — Ciaffoletti Ermanrico, id. di Aquila, id. di Casard.

Persi Marco ud. agg. alla prov. del Re di Portotona, è destinato ad esercitare le funzioni di vice tona, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pret. a Tortona — Fele-Sala Francesco, è nom. vice pret. di Nuoro — Davolio-Marani Guido di Carpi, è disp. da ulteriore servizio.

R. marina. — La Delegazione di porto di Bari, provincia di Napoli, è stata elevata alla 2.a classe per le competenze in materia di sanità marittima.

— Il medico di 2.a classe, Rondelli, imbarcherà sulla nave scuola-torpedinieri in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Bellotti.

— Col primo postale che partirà da Massaua rimpatrierà il medico di 1.a classe Galloni, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Note agrarie

Le campagne — La stagione corre normale alle campagne: frumenti, prati e orti agri sono in buone condizioni.

La viticultura nella colonia Eritrea. — Il *Bollettino della Società dei viticultori italiani* ha un notevole articolo sugli esperimenti ora compiuti a Keren e all'Asmara, vinificando dei mosti concentrati dalla Ditta fratelli Favara di Mazzara del Vallo.

Il vino ottenuto, fu riscontrato privo di difetti, e abbenchè non presenti i caratteri dei vini fini, pure fu assai apprezzato dal degustatore.

Oltre al risolvere il problema di avere in quelle contrade del vino sano, queste esperienze risolvono pure la questione economica del costo; e sa prima d'oggi un ettolitro di vino veniva a costare circa lire 80 a Massaua e lire 100 a Keren e all'Asmara, vinificando dei mosti concentrati dalla Ditta fratelli Favara di Mazzara del Vallo.

Il vino ottenuto, fu riscontrato privo di difetti, e abbenchè non presenti i caratteri dei vini fini, pure fu assai apprezzato dal degustatore.

Oltre al risolvere il problema di avere in quelle contrade del vino sano, queste esperienze risolvono pure la questione economica del costo; e sa prima d'oggi un ettolitro di vino veniva a costare circa lire 80 a Massaua e lire 100 a Keren e all'Asmara, gli abitanti della nostra colonia troveranno molto opportuno che quelli ottenuti dal mosto concentrato costi appena 40 lire, e potranno trarre assai maggiormente di questa salutare bevanda.

Per l'industria olearia — Il ministero di agricoltura ha bandito un concorso a favore delle Associoni e privati che costruiscano l'industria olearia nelle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Potenza.

L'iniziativa tende a promuovere e migliorare la preparazione degli olii di oliva ed a renderli adatti al commercio di esportazione. I premi assegnati per ciascuna provincia sono: medaglia d'oro con 2000, due di argento con L. 650 ciascuna, tre di bronzo con L. 100 ciascuna, a favore dei capi frantoiani degli oleifici che saranno premiati.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al ministero entro il 31 dic. 1892; e gli oleifici, sia privati che sociali, per prender parte al concorso, debbono dimostrare che preparano, ogni anno, non meno di 200 quintali di olio commestibile.

Saranno titoli di preferenza: la migliore utilizzazione delle sanse, la importanza del commercio dei prodotti sia all'interno, che all'estero.

Società cooperative di distillazione — All'intento di promuovere la formazione di cooperative per la distillazione delle vinacce del vino d'industria conservazione, della feccia del vino, delle frutta, ed alla preparazione di buona acquavite uso *cognac*, il ministero ha bandito un concorso a premi fra le Associazioni stesse. I premi sono 20, cioè: 5 medaglie d'oro con L. 2000 ciascuna; 5 d'argento con L. 1000 ciascuna; 10 di bronzo con L. 500 ciascuna. Ai concorrenti al personale addotto alle distillerie cooperative che saranno premiate.

Possono prender parte alla gara tutte le cooperative indicate nell'art. 11 della legge 29 agosto 1889 sugli spiriti, costituite secondo le disposizioni del Codice di commercio.

Le domande debbonno essere presentate al ministero di agricoltura entro il 31 dicembre 1893; per l'ammissione al concorso è necessario provare la produzione annua non minore di 50 ettolitri di alcool assoluto.

L'arricamento dei semi rapporto alla digeribilità degli albuminoidi. — Il ministero fin dal 1886, quando ebbe luogo a Milano il concorso internazionale di essiccatoi da cereali, diede incarico ai professori Marcuini e Menozzi d'iniziare esperienze dirette a stabilire se coll'essiccamento dei semi a temperature elevate la digeribilità degli albuminoidi diminuisca.

Il due egregi professori hanno compiuto una prima serie di esperienze, delle quali darò un cenno.

Fare accertare che le temperature elevate siano perfettamente alla facoltà germinativa dei semi, quando essa si raggiunga brasciamente in guisa che i semi siano ancora molto umidi.

Un altro fatto risultò dalle prove: che coll'arricamento dei semi a temperature elevate la digeribilità degli albuminoidi diminuisca.

Le prove fatte si riferiscono soltanto alle digestioni gastrica e sono in numero limitato; ma le differenze ottenute sono tali da meritare la maggior considerazione e dimostrare la necessità di approfondire a questo proposito gli studi, per stabilire in quali condizioni questa diminuzione di digeribilità si faccia maggiore e fino a qual punto possa giungere.

Il ministero desideroso di contribuire alla soluzione di un problema che si collega coll'altra importantissimo della sana alimentazione dei contadini, ha dato incarico ai prof. Menozzi e Morosini di continuare le esperienze.

Produzione del vino in Italia. — Dalle notizie ripetentemente pervenute da diverse parti d'Italia, sembra che le previsioni fatte sulla vendemmia del 1890 si mantenevano, e quindi il raccolto della vendemmia si aggirerà sulla cifra di 30 milioni di ettolitri.

La Sicilia ha dato un forte contributo a questi risultati abbastanza soddisfacenti. La qualità in generale si ritiene buona.

Distilleria cooperativa. — Giovedì scorso, a Strada in Casentino (Arezzo), fu inaugurata la Società cooperativa, cui istituita nell'agosto passato, per la distillazione delle vinacce e residui della vinificazione. Devesi all'iniziativa del dott. Gino Ciapetti, ed al concorso dei principali proprietari del Casentino, l'impianto di questa industria, nuova per quella regione, ma fiorentissima agricola e dove la vite costituisce forse la principale delle coltivazioni.

Miles agricola

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Ancona, 26, ore 11.37. — Domenica veniva assassinato, presso Candia, il sotto brigadiere di P. S. Nicola Cacopardi.

L'autorità ha proceduto ad alcuni arresti e furono anche interrogati dei testimoni, per cui su alcuni degli arrestati sarebbero sconcludati gravi indizi.

Oggi hanno luogo i funerali del povero sotto brigadiere.

Il ministero dell'interno ha ordinato che siano fatti a spese dello Stato ed ha mandato un sussidio alla vedova.

Credesi movente dell'assassinio sia stato il far sparire un agente allo scopo di destro che doveva aver scoperta la trascia di qualche brutto affare nel quale erano coinvolti i di lui assassini.

Luisa Francin

di

CARLO MÉROUVEL

La giovane discese la scalinata.

Di Kernoel la seguì.

— **Dunque**, voi vivete sola?

— **Precisamente**... con una vecchia domestica. **Fu essa che mi ha allevato, ed è la mia compagna e tutta la mia famiglia.**

— **Forse voi sarete vedova...**

— **Niente affatto.**

— **Maritata allora?** — domandò con pause.

— **Meno che meno, se fosse possibile. Non vi ho detto che sono sola al mondo?**

— **E' vero !...Dove ho mai la testa?... Dunque voi siete...**

— **Una povera fanciulla, come ce ne sono tante, che non ha nulla e della quale nessuno si occupa. Tutta la mia storia è in queste poche parole.**

— **Forse voi vi credete felice ?**

Altri le spalle con una mossa molto graziosa.

— **Felice? E perchè no? Ne conosco tante altre che sono meno fortunate di me.**

Di Kernoel approfittò subito dell' occasione per dirle con grande calore:

Como, 26, ore 9.15. — A Torno, annuo passato sul lago, stanziavasi improvvisamente un muro in costruzione. Rimasero sepolti nove muratori. Estratti dalle macerie, tutti furono ricoverati al nostro ospedale. Parecchi sono in istato grave: due moribondi.

Verona, 26, ore 13.15. — Nel comune di Terrazzo scoppiò il fuoco in un gruppo di fabbricati, composti di un palazzo, stalle, fienili, porticati affittati a certi Pola e Corradini.

Appena divamparono le fiamme, accorse gente da tutte le parti e mentre si affaccendavano nelle stalle a salvare gli animali, si udirono sul fienile delle grida soffocate.

In questo frattempo i due affittaiuoli si accorgevano della mancanza d'due loro bambini, uno di 4 anni, e l'altra, una ragazzina di 5 anni, che qualche ora prima dell'incendio erano stati veduti a giuocare presso il fienile.

I due padri ricordandosi delle grida udite, pazzi di dolore, tentarono gettarsi in mezzo alle fiamme, ma il tetto crollò travolgendo fra le ardenti macerie i due fanciulli.

Vano ora, domani l'incendio, i contadini frugarono fra i rottami e rinvennero sotto un cumulo di tegole o di travi arsi, i due corpicini inezzo consumati dal fuoco.

Firenze, 26, ore 11,17. — La bella votazione con la quale il nostro Consiglio comunale elesse ieri a sindaco il comm. Viglani, fa sperare che egli si decida ad accettare la carica.

Si soprassederà sulla nomina della Giunta perchè si crederà necessario che il Consiglio sappia chi assume l'alto ufficio di sindaco prima di nominare i coadiutori nell'adempimento delle sue funzioni.

Napoli, 26. — Stamane, il Principe di Napoli ricevette a Palazzo tutti i generali e comandanti di corpo.

Bologna, 26 ore 12,5 — Certo Bovoli, casaro del noto e ricco intraprenditore Luigi Magnani, di Poggio a Lugano, lasciando un amanno di L. 100,000.

Ora a proposito del Bovoli si ricorda che l'anno scorso fornì derubato al Magnani circa 3000 lire, del qual furto fu imputato l'impiegato Lodi che due settimane fa venne, per questo, condannato dalla Corte d'Assise a quattro anni di reclusione, nonostante che protestasse energicamente la sua innocenza.

Ora si crede che autore di qual furto fosse invece il Bovoli, del quale si è scoperta inoltre un'altra appropriazione indebita, di L. 7000, a danno di un negoziante certo Bortolotti.

Genova, 26, ore 17,56 — E' terminato al Tribunale correzionale il processo contro Foglia, Pellaco ed altri anarchici, che invasero, nel settembre scorso, la redazione del *Caffaro*.

Foglia e Pellaco sono stati condannati a 13 mesi di reclusione ciascuno; gli altri sono stati assolti.

— In Pretura si è svolto il processo contro i 14 arrestati per la dimostrazione di iersera.

Terminerà domani. Intanto sono stati ammessi alla libertà provvisoria.

Il quindicesimo arrestato, Edoardo Frigerio, trovato possessore di una specie di bomba all'Orsini, è stato tenuto in carcere.

Si fanno indagini.

Lanciano, 26. ore 15,50 — E' giunto il barone Da Risnis, accolto festosamente dalla intera cittadinanza. La dimostrazione è riuscita cordialissima.

Napoli, 26, ore 16,15 — L'assemblea dei presidenti termiò stamane il computo dei voti della prima circoscrizione,rettificando qualche cifra senza spostare però la nota posizione.

Quindi procedette a 7 Mazzella, Ungaro, Tu i, Afan de Rivera e Giuso.

In seguito alla rettifica del computo, la differenza tra Giuso e Billi è ridotta a dodici voti.

Stamane il quarto Collegio non avova ancora proceduto alla proclamazione.

Si temevano vie di fatto tra gli elettori della lista vittoriosa ed i partigiani dell'opposizione, socondenente.

Il prefetto spedì due compagnie di truppa a Castellamare ed un ispettore di P. S.

Genova, 25, (p. c.) — Oggi al tocco si sciolse con un colpo di rivoltella al petto il sig. Giacomo Bagnasco, in età di 37 anni, distinto giovane, impiegato presso la Società di assicurazioni *Ly l'Unione*. Doveva passare in questa settimana la figlia di un egregio medico genovese.

— Stasera giungerà in Genova, proveniente dalla Francia, il cardinale Mermillod. Scenderà all'Hôtel de Gênes.

— Stasera avrà luogo una dimostrazione in onore del generale Canzio, testè eletto a Ferrara. Per motivi di ordine pubblico, il ricevimento fu proibito che percorra le vie della città, invitando i promotori a sciogliersi sulla piazza della Stazione, subito dopo l'arrivo del generale.

Per la cura di Koch.

Genova, 25.(per cartolina). L' egregio dottor Venanzo di ritorno da Berlino per sostare la scoperta Koch. mi scrive da Berlino in data 28: Da questa mattina mi trovo a Berlino. Il numero dei medici qui giunti è straordinariamente grande, per quanto presto sia stato possibile accedere al dottor Koch. si sono aiutanti, ed assistere ad esperienze. Quanto alla linfa non sarà probabilmente pronta che tra 15 mesi. Tanto lo che il dottor Rossi altro medico genovese recatosi a Berlino! abbiamo opinione essere molto impradente il recare annualati a Berlino. stante la lunghezza del viaggio e la difficoltà di conservare il prodotto nelle condizioni di stato della malattia.

— **Sestri Ponente Riviera**, 26. — E' arrivato da Berlino il dott. Kesinger che reca qui la linfa di Koch.

Teatri ed arte

Liriche. — Ha avuto esito brillante all'Arena Nazionale di Firenze: *Le damigelle di Saint-Cyr*, nuova opera comica del maestro Cesare Facchini.

— All'Opera di Parigi si tratta di riprendere l'*Enrico VIII*, ridotto in tre atti, con un ballo.

— Ebbene! se io non avessi mia madre, che dimora lontano, il mio isolamento rassomiglierebbe al vostro, e... vi dico francamente, mi pesa molto.

— Oh!

— Non ne dubitate.

— Un uomo però gode una libertà, che non è certo concessa a una ragazza. Voi avete amici, relazioni; voi andate ai circoli... voi siete ricco!

Egli la guardava con due occhi nei quali passava tutta la fiamma che gli divorava l'anima.

— E voi?

— Io? no, non sono ricca. Ho appena quello che mi abbisogna per assicurare la mia indipendenza; ma confesserete che la condizione di una donna è molto diversa dalla vostra, e che la bilancia non è a nostro favore.

— Avete però sempre un mezzo per stabilirne l'equilibrio.

— In che modo?

— Maritandovi.

— Oh! questo poi... mai... mai.

— Eppure... disse timidamente di Kernoel.

— No, no... mai... ripetè, accentuando in modo strano quel *mai*.

E con un sorriso, questa volta per sulla fronte, ma pieno di tristezza, la bella fanciulla s'inchinò leggermente in atto di prendere congedo.

Il bretone la fermò dicendole con aria supplichevole:

— **Signorina... guardate... mi sembra che noi**

— *Setiembre*, di Leyer, ha ottenuto splendido successo a Rouen.

Drammatica. — *Il Betzardo*, di Lopez, non è piaciuto al Filodrammatici di Milano, rappresentato facsamente dalla Compagnia Falconi e Soci.

— Il Teatro d'arte alla Scala chiuse, a Parigi, ha fatto rappresentare tre novità: *Moricet*, ministro in due quadri di Giulio Mery; *La discussione fra il cuore e lo stomaco*, farsa imitata dall'antico, di Alessio Martin; *La voce del sangue*, dalla signora Rashilde.

Quest'ultima è stata accolta con freddezza; ma le altre due hanno incontrato favore.

— Ci telegrafano da Milano 26 : Iersera al Manzoni *Vanity Fair* (Fiera delle vanità), commedia in tre atti di Ettore Gentili, fece un fiasco clamoroso.

In essa l'autore ha tentato una satira della mania dello *sport*; ma non riuscì che ad annoiare il pubblico. La catastrofe drammatica è stata accolta con risa.

— *La lotta per l'esistenza*, dramma in cinque atti di Alfonso Daudet, tradotto da Eugenio Zabel è andato in scena per la prima volta in Berlino al Residenz-Theater. I tre primi atti sono piaciuti assai, i due ultimi meno.

— *L'amico dei soldati*, nuova commedia di Gustavo Kadelburg e Giulio Girardi, è stata applaudita al Thomas-Theater di Berlino.

Coreografia. — Il Danesi si è trattenuto a Parigi qualche giorno per dare le principali disposizioni relativamente al *Meroue* del quale scrive la musica, com'è noto, il maestro Lalò. Si calcola che la messa in scena vorrà a costare più di un milione.

Il Danesi spera di farsi onore. Glielo auguriamo.

Disceltanea. — Si sa che un processo era stato intentato al maestro Gounod da un impresario, certo signor Coulon, il quale pretendeva di aver trattato coll'illustre compositore per un giro in America e reclamava 100,000 lire di danni e interessi pel non adempimento di tale impegno.

I giornali francesi ci annunziano ora che la vertenza è stata appianata all'amichevole, avendo Gounod sborsato al signor Coulon 10,000 lire per rimborso di spese.

Pubblicazioni. — L'inno, *Il Tocco dell'ave Maria*, composto dal prof. D. Francesco Saverio Ruta e musicato dal prof. Nardi, è stato stampato in splendida edizione, ridotto per pianoforte, violino e canto.

Le copie si vendono a beneficio dell' asilo gratuito internazionale, fondato qui in Roma dal professor Ruta. Il medesimo ha acquistato i diritti d'autore per ciò che riguarda la musica, nonchè la proprietà artistica.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Viaggio poletare.

Un russo, il signor Balabuchka, è partito il 15 novembre da Kiew per intraprendere il più lungo viaggio a piedi che sia mai stato effettuato.

Il signor Balabuchka traverserà la Penisola Balcanica fino al monte Athos, andrà a Costantinopoli e a Gerusalemme, percorrerà il litorale della Siria e della Turchia fino al Marocco, passerà in Spagna e ritornerà a Kiew, traversando la Francia e la Germania.

Gli occorreranno, salvo disgrazie, per fare q sto viaggio, trentasette mesi.

Questo intrepido camminatore ha trentacinque anni e ha già percorso 12,500 chilometri.

Onestà relativa.

Giorni sono l'esploratore Brun de Saint Paul Lisa fu derubato dal suo orologio e di alcuni gioielli.

Gli venne subito l'idea di mettere un avviso sui giornali, pregando il ladro di volergli almeno restituire l'orologio che era un ricordo di famiglia.

Il ladro, commosso senza dubbio da una dichiarazione così cortese, e scortesi altresì che l'oggetto in questione era di nickel, lo rimandò all'esploratore il quale ringraziò, e fece pubblicare sul giornale un ringrasimento, rendendo omaggio alla sua onestà... relativa.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 27 Novembre. — S. Massimo.

Leva il sole ore 7,6 m. — tramonta alle 4,30 s.
Leva la luna alle ore 5,16 s. — tramonta alle 7,51 m.

BOLLETTINO METEORICO.

26 Novembre 1890.

Europa pressione abbastanza elevata Nord e Nordest; depressioni intorno Francia e Mediterraneo estendesisi Italia superiore. Rigà 769; Zurigo 757, Trieste, Lesina, Belgrado 747

Dalle 24 ore: barometro poco cambiato: diverse piogiarelle.

Venti freschi forti parecchie stazioni libeccio a ponente; mare agitato costa Ulrenica, molto agitato Palermo. Temperatura alquanto diminuita.

Stamane stesso Nordest continente, nuvoloso altrove. Venti deboli freschi interno ponente.

Barometro 740 estremo Nord; 745 Malta. Mare mosso agitato costa Ulrenica Sicilia.

Probabilità: venti freschi interno ponente, cielo varia con qualche pioggia; temperatura in diminuzione.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Milano	13.5	1.7	Roma	15.6	8.8
Venezia	8.7	2.7	Foggia	13.2	10.0
Torino	10.6	1.7	Bari	18.1	10.1
Firenze	14.2	2.5	Napoli	15.0	9.2
Urbino	13.2	3.0	Cagliari	19.0	6.6
Perugia	11.5	3.3	Palermo	21.4	11.5

Osservazioni ciotee del mattino, ore 7.

Ateno . . Gr.	13 5	Budapest. Gr.	3 3	Zurigo . Gr.	6 2
Pietroburgo	10 9	Trieste . . .	6 0	Lugano . . .	1 0
Mosca. . . .	21 0	Madrid . . .	7 1	Ginevra . . .	1 0
Odessa . . .	8 5	Lisbona . . .	7 5	Costantinop.	13 3
Amburgo . .	13 2	Parigi . . .	1 0	Malta	14 1
Praga	13 5	Nizza	—	Algeri. . . .	—
Vienna	5 3	Monaco . . .	7 8		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il di 26 novembre
Nati 42 compresi 7 nati morti
Morti 31 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Sgavicchia Angelo fu Giuseppe, Poggio Mirteto

Piccoli Agnese di Pietro, Roma.
Pasquani Teresa fu Domenico, Cave, 72, monaca
De Santis Antonio fu Giovanni, Massimo, 46, coning.
Urbani Teresa di Pietro, Capri. 30, id.
Pace Romualdo fu Angelo, Roma, 48, celibe
Malaspina Francesco fu Domenico, Valmontone, 33, id.
Falaggi Ettore fu Antonio, Roma, 19, musicante, id.
Carti Adele fu Giovanni, id., 40, id.
Picchio Giovanni fu Francesco, Alluminiere, 20, celibe
Cucchia Celestino, Viterbo, 26. id.
Calà Grazia di Giovanni, Roma, 11, id.

BONOVERSO.

G N S I

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
MARZIALE-MAROZIA-CLAMORI-PROCLAMAZIONE.

Vinto da terribile malore, nella ancor fresca età di 45 anni, nella notte del 25 novembre corrente, cessava di vivere in Valentano, sua patria, coi conforti della Religione, il

Dottor ENRICO FEBEI.

Da oltre 20 anni aiuto notaio nello studio Buttoni, in Roma, dà prova di abilità non comune e di esemplare onestà.

Di animo retto e gentile, di carattere fermo e leale, affettuoso cogli amici, cui di buon grado prestava l'opera sua con disinteressata, lascia, in quanti ebbero agio di apprezzare le sue virtù, ricca eredità di affetti.

E' questa una tenue testimonianza di verace stima, che, col dolore nel cuore, alcuni amici consacrano alla sua memoria.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 14,5 — minimo g,8.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni:

Campagnano — Autorizza un'anticipazione di fondi dall'esattore.

Rejate — Respinge il ricorso in materia elettorale presentato da Giuseppe Giannoni.

Roma — Autorizza la cancellazione dell'ipoteca a carico Chiassi e Luis.

Genazzano — Approva la conferma della pensione alle orfane Vannutelli e all'ex Segretario Senni.

Monterotondo — Autorizza, per vincolo al bilancio, la spesa per l'acquisto del palazzo già comunale.

I diritti di autore. — Il R. Commissario ha risoluta la vertenza insorta pei diritti d'autore sulla musica da eseguirsi dal concerto comunale e per la quale la Società italiana degli autori, residente a Milano, e le ditte Sonzogno e Ricordi avevano sollevate proteste e reclamate indennità pecuniarie, in base alla legge in vigore per la tutela delle opere d'ingegno.

Ora, in seguito a non poche trattative fra il cav. Trinchieri, rappresentante la Società italiana degli autori, e la direzione dei servizi amministrativi comunali (Ufficio del municipio) si è concordato che mercè il pagamento di L. 640 per gli arretrati e con gli abbonamenti di L. 60 annue la Società degli autori e di L. 100 annue verso la Ditta Ricordi, a datare dal 1891, la vertenza sia conciliata, rinunciando la Società e la Ditta stesse a qualunque altra indennità o compenso per ciò che riguarda il presente e rinanendo autorizzato il municipio di Roma, d'ora innanzi, mediante il pagamento complessivo di L. 100 annue, come già si faceva per altri municipi d'Italia, a far eseguire dalla banda la musica compresa negli estesi repertori delle Ditte rappresentate, tranne qualche eccezionale caso di proprietà riservata al terminare di ogni anno.

E' da notarsi poi che il municipio, in forza di tale pagamento, avrà diritto all'abbonamento della biblioteca dei corpi musicali edita dal Ricordi, della quale si potrà arricchire il repertorio del concerto.

Note artistiche — Lo scultore Simonetti ha terminato di modellare il busto di Aurelio Saffi.

Da una fotografia ne ha ingrandito il gesso la statua di Cossa.

Le scuole e le elezioni. — Malgrado il numero esorbitante di maestri — circa cinquanta — partiti da Roma per le elezioni, siamo lieti di constatare che ieri non danno subito le nostre scuole comunali. Tutto ciò si deve attribuire alle provvide disposizioni dell'ufficio di pubblica istruzione che sia con direttori, sia con altri insegnanti ha saputo supplire a tutte le mancanze verificatesi tanto da non meritare alcun reclamo. Non anche avvenuto il fatto che in questa occasione per la prima volta non si è data alcuna vacanza alle scuole comunali per preparare le sale delle elezioni politiche.

E' stato un ottimo provvedimento pel quale l'Ufficio di pubblica istruzione merita lode.

R. Accademia di S. Luca — Da qualche tempo giungevano alla R. Accademia di S. Luca preghiere di artisti e cultori delle antichità, i quali segnalavano alla Accademia i pericoli in cui versa l'importante necropoli di Ostia, particolare costruzione fatta per una durata di dieci anni, e che già dura da oltre quindici. Il Consiglio Accademico dette perciò incarico al presidente della Accademia, che è pure direttore degli scavi e conservazione archeologica suddetta, di occuparsi di tali pericoli.

Alle premure fatte, il vice-presidente, marchese Vitelleschi, ha risposto che già altre volte aveva chiamato l'attenzione dell'Amministrazione comunale pel cattivo stato di quella costruzione, e sul danno che proverebbe derivare alle opere d'arte antiche ivi esse raccolte; e promise che ora, dietro ancora l'impulso e le osservazioni della R. Accademia, avrebbe, a nome della Commissione, rinnovato ufficialmente le sue premure.

Giova quindi sperare che l'Amministrazione comunale si occuperà seriamente della cosa, a nulla valendo il riparare quando il danno fosse pur troppo avvenuto.

Non sarebbe utile con tanti locali, come quello di Papa Giulio e l'altro delle terme, metterni di

Magistrale. — Gennaio, al molino
un garzone ivi esi
anni 24, da Ge
fare esercizio per
mase impiegata al

Alcuni esperi
sero di la taglia
Lino
per la inizio
Dalla Gaz

Dalla Gazz
di anni 26, da Fa
lazzo Tomba, la
piano, perdette l'e
Si trattenne il
Un nome di
I soliti acce
2%, da Torino, ac
cipe Amedeo, per
falso di un
— Marcoman
in via Trieste, p
carcere per atti
— Sarchi Ad
gelo, fu arrestato
trovemmo sul
— Bartoli Ang
nell' abitazione di
8, p. 4°, rubando
lire 600 in danar
Un ex ladro
anni 65, fornaio
Villa Madama, in
dentalmente cadde
Guarirà in
— Sentenze Co
in via Giulia, ove
ro, ebbe da que
desteri.
Ne avrà per
— Bartoli Ang
gato, nel laborio
atto con la
Alla Consolaz
giorni.
— Di Clemente
lo stabilimento Ka
tivi, ebbe un colp
di nome Gaeta
sinistro di
— Chiarelli Gi
Mastai, ricevette
ed infuocato, ch
10 giorni.
— Sapone Ro
S. Salvatore in
da rovesciarsi
Guarirà in
— Tatone Lu
loro, in via
sacco addosso
ferita alla testa
— De Santis
pietra, sulla
Paolo, fu accolto
di un carro e
Ne avrà per
— Ferri Ce
Serafino di Assi
trezza di il matti
Alla Consolaz
giorni.
— Ottaviani
in via S. Maria
— Cocco Ma
da guarire non
— Cocco Ma
in piazza di
una ferita di
desteri.
Ne avrà per
— Di Cesare
ciante, in piaz
da una scrocco
stro, guaribile in
— Sentenze
chè l'istituto gra
sferito dalla via
piano I°.
— La sera
visto nell'abitaz
in cranni ne
sciando così alle
tendere alle cure
S'insegna: la
nuovo, che ha
fecionamento dell
lavori d'arte.
cami in bianco,
settimana vi è
tolica.
Sono ammesse
finite le quattro
— Le iscrizioni
— **Grande ve**
primo Stabilimen
piazza Crocifer i
cristalli ed altri
Per altri gran
retta dal pubblic
chini.
Le tre gra
dell'on. sig. Arb
dato luogo l'atti
27, domani 28 a
Magnifico assort
Ribasso del 20.
di bello e imme
tamento, e tutti
Sono dirette da
lio, che ne assic
sulle vendite ter
Nicola Moro
cese ecc, come u
geografia — Via

Piccola C

Dott. C. Ro
Consultazioni pr
delle donne e ta
— e per malatti
dalle 8 1/2 alle
Dalfiliarsi
del palazzo Rusp
deria, annesso a
ma, dalle 11 a
Malattie de
D'ostetrico.
— Dottor Giorg
giorno, via Ven
Ostetricia
Il dottor Bonapa
sedì, giovedì e s
rino, 108.
Vendita.
sabato 2 alle
di cose e piano
parte. Il perito
Vendita.
in via Fontanell
perito A. Cappe
di mobilio, stabi
Concerto.
carabinieri cons
al Pincio dalla
Marcia militare
Fortici » — De
Ponchielli, Fina
Alpi Grajo. »

Il seguito in quarta pagina.

Ma per l'onisso, il celibe, questo giorno rappresenta: il suo beulevard usurpato dalla folla, lo scompiglio di tutte le sue abitudini, la contrarietà egoistica di vedere tutti gli altri a divertirsi, mentre egli sbadiglia: tutte le botteghe sono chiuse, invasi i ristoranti, non i suoi però, quelli grandi, che restano quasi completamente deserti.

Domenica i giorno veramente triste per i fanatulloni.

Di Kernoel avrebbe potuto benissimo far colazione al circolo; ma egli si sentiva il bisogno della solitudine, e tuttavia anche che i suoi amici potessero indovinare quanto si passava dentro di lui, e aveva perciò una grande paura che gli facessero scomode indiscrete.

Camminava intanto sognando un appartamentino molto differente del suo; un appartamentino nel quale avrebbe veduto il viso amico e grazioso di quella che aveva cessato di essere per lui una sconosciuta.

Appena entrato in anticamera avrebbe sentito il fruffru delle stoffe di seta. Là dovevano essere sospesi, a dei porta mantelli, le ombrelle e i grandi cappelli da giardino. Dappertutto il naso sarebbe stato rallegrato dal sottile profumo che una giovane e bella donna porta attorno con sè.

E si chiamava Luisa! Un bel nome!

Forse egli non l'avrebbe scelto, ma ella lo portava; quindi lo preferiva a tutti gli altri.

come le piante che il vento semina da lontano?

« Come vi chiamate?

— Che v'importa del mio nome?

— Perchè volermelo nascondere?

— Non vedo infatti alcuna ragione. Mi chiamo Luisa...

E aggiunse con visibile sforzo:

— Luisa Francin. — E ora, addio, signore.

— No, a rivederci!

— Addio! addio! Sarebbe molto meglio...

Luisa Francin richiuse la vesta e, dopo aver salutato di Kernoel con un leggero inchino, s'allontanò da lui con passo rapido.

Di Kernoel stette immobile al suo posto, seguendola cogli occhi, e colla speranza nel cuore che essa si sarebbe voltata almeno una volta per risalutarlo.

Ma non ottenne questo piccolo favore.

Luisa rimontò il boulevard Malesherbes per ritornare senza dubbio a casa.

Egli non abbandonò il suo posto sinchè non la vide sparire.

Quindi fece qualche passo, impensierito, incerto, come un marinaio che ha perduto la bussola.

La domenica ! che triste giorno per lui.

Eppure con quanta impazienza l' aspettava da parecchio tempo!

Per quelli che hanno famiglia, che non sanno disperse durante la settimana, la domenica non è mio il riposo, è la riunione di tutti.

non siamo più stranieri l'una all'altro. Se il caso ha voluto avvicinarci, devo aver avuto certamente le sue buone ragioni. Voi siete senza famiglia e quindi non dipendete che da voi stessa. Io ho mia madre, come ve lo dissi poco fa, ma temo di non poterla conservare lungamente.

— E' forse ammalata?

— La sua salute è completamente deperita. I medici hanno già pronunciato la sua condanna, con quella parola che dice tutto e nulla...

— Anemia?

— Precisamente. Mia madre poi non si apporrà mai ai miei desideri.

« Mi trovo adunque presa poco nella identica vostra situazione.

« Il mio vivissimo desiderio era di potervi essere presentato il giorno stesso, nel quale s'aveva veduto per la prima volta; una domenica come oggi.

« Abbiamo però compiuta anche questa formalità senza avere avuto il concorso di alcuno.

« Mi chiamo Stefano di Kernoel e alleggio nella vicinanza di casa vostra.

« Se mi permetterete di vedervi... qualche volta... d'incontrarvi... ed è una domanda che vi faccio con tutto il rispetto che avrei per mia madre stessa... **voi mi renderete veramente felice.**

« Chi può sapere se delle nostre due solitudini... delle nostre sole reciproche... la felicità, procurata dal caso, non potrebbe un giorno spuntare,

angeli Pietro — Carboni Felice — Vespasiani Ludovico — Frà e Gunstalla.

Ha reniesi quelli di Cecchi Francesca — Serafini Ignazio — Bianco Antonio — Lapi Felice ed altri — Barnaba e Corsi — Ferri Camillo.

Ha respinto per tardività quello del giornale il « Capitan Francesa. »

Ha accolto per cessazione quelli di Guersi e Fornati.

Inquierato. — Ieri, verso le 6 pom., in via Sacra, al mercato di granaglie di Filippo Nicolai, un garzone ivi addetto, certo Federici Angelo, di anni 24, da Carsoli, saliva su di una macchina per fare scendere la farina, fu preso dal volante e rimase impigliato al medesimo.

Alcuni operai addetti allo stabilimento lo trassero di là tagliandogli la giacca: ma troppo tardi. L'infelice non dava più segno di vita e poco dopo fu infatti morto.

Dalla finestra — Il portiere Piazza Filippo, di anni 58, da Faenza, in piazza della Pilotta, palazzo Tomba, lavorando ad una finestra del primo piano, perdeva l'equilibrio, e cadde sulla strada. Si fracturò il braccio sinistro.

Ha nove di cura.

I soliti arrestati. — Vasoni Emilio di anni 24, da Torino, assistente, fu arrestato in via Principe Amedeo, per tentata spendita di un biglietto falso da lire 10.

— Marmocchi Giuseppe di anni 18, fu arrestato in via Trionfale, perchè deve scontare 15 mesi di carcere per atti di libidine.

— Sbocchi Natale di anni 48, da Castel S. Angelo, fu arrestato fuori porta Trionfale per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

— I soliti ignoti, mediante scasso, penetrarono nell'abitazione di Carnelli Giovanna, in via Aquila n. 9, rubandovi oggetti d'oro per lire 2000 e lire 600 in danaro.

Un po' di tutto. — Natalini Francesco, di anni 60, fornaciaro, nella fornace di Castel Giubileo, a Villa Madama, mentre caricava del legname, accidentalmente cadde e si fratturò lo sterno.

Guarirà in un mese.

— Sciendo Giuseppe, di anni 36, casellerino, in via Grande, venuto a questione con un portiere, ebbe da questi un forte pugno all' orecchio destro.

Ne avrà per una settimana.

— Bartoli Angelo, di anni 23, portiere a Sant'Agata, nel tagliare la legna, si colpì al piede assistito con la scure.

Alla Consolazione lo dissero guaribile in dodici giorni.

— Di Clemente Cesare, di anni 11, scolaro, nello stabilimento Salvi, al Testaccio, per futili motivi, ebbe un colpo di ronchetta, da un compagno di nome Gizzi, che gli produsse ferita al fianco sinistro da guarirsi in 7 giorni.

— Chiarini Ulpiano, di anni 8, scolaro, in piazza Mastai, riceveva una sassata da un ragazzo sconosciuto e riportò ferita alla testa da guarirsi in 10 giorni.

— Sagone Romolo, di anni 13, falegname, in via S. Salvatore in Campo, accidentalmente si ferì con la roncheita alla mano destra.

Guarirà in una settimana.

— Tanani Luigi, di anni 14, da Civitella, scolaro, in via Ponte Quattro Capi fu colpito da un sasso lanciato da alcuni sconosciuti e riportò una ferita alla testa guaribile in dieci giorni.

— De Santis Celestino, di anni 30, cavatore di pietra, nella cascina Mancini, fuori di porta San Paolo, fu accidentalmente ferito dalla stanga di un carro e rimase ferito all'ascella sinistra.

Ne avrà per 10 giorni.

— Fuori porta S. Paolo, il muratore Tondinelli Serafino di anni 25, accidentalmente cadde dall'altezza di 3 metri e si contuse la spalla destra.

Alla Consolazione lo dissero guaribile in 10 giorni.

— Ottaviani Costantino, di anni 11, macellaio, in via S. Maria Maggiore, riceveva una sassata da uno sconosciuto, che gli produsse ferita alla testa da guarirsi in una settimana.

— Conci-ferri Augusto, di anni 30, impiegato, in piazza delle Terme nel mettere una lastra ad una finestra dello *chalet* Mortco, si ferì alla mano destra.

Ne avrà per 15 giorni.

— Rossi Giovanni, di anni 27, da Gallucclo, bracciante, in piazza Dante fu colpito al collo da uno sconosciuto e riportò ferita al bronco destro guaribile in 20 giorni.

Alle madri di famiglie. — Si avverte che l'Istituto Agiato S. Giovanni Canzio si è trasferito dalla via in Arcione in via Venezia, n. 95, piano 1°.

La nuova istituzione, che ha riempito un vero vuoto nell'educazione femminile della nostra città, ha cramai tre anni di vita. L'istituto è gratuito. Il suo scopo è di rendere possibile l'educazione della povera fanciulla e perciò le ore dell'insegnamento sono dall'una alle cinque pomeridiane, lasciando così alle alunne la mattina libera per attendere alle cure domestiche.

Sissegna la lingua francese, con un metodo nuovo, che ha dato sorprendenti risultati. Il perfezionamento della lingua italiana, e sopra tutto i lavori donneschi, cucitura di bianco, ramandi, rimani in bianco, in seta ed in oro. Una volta la settimana vi è una conferenza sulla religione cattolica.

Sono ammesse soltanto le giovanette che hanno finito le quattro classi elementari.

Le iscrizioni sono aperte fino al 1° dicembre.

Grande vendita all'asta pubblica nel primo Stabilimento fondato in Roma nel 1856, piazza Crociferi 10 e 11, del mobilio, porcellane, cristalli ed altro di spettanza di un distinto magistrato che parte da Roma; detta vendita verrà diretta dal publicista Pietro patentato Romolo Lucchini.

Le tre grandi vendite dell'appartamento dell'on. sig. Arthur Failliry delle quali abbiamo dato tutti dettagli, avranno luogo questa mattina, 27, domani 28 e sabato 29 ore 10 nel palazzo via Nazionale 50. Queste vendite comprendono quante di bello e buono può guarnire un elegante appartamento, e tutti possono scegliere a piacere.

Sono dirette dai signori Castelli e Mucciolì Giuglio, che audisano somme di danaro senza sconto sulle vendite fortnite.

Nicola Morelli dà lezioni di tedesco, francese ecc. come d'economia politica, di storia e di geografia — Via Muratte 82, p. 3.

Piccola Cronaca di Roma

Bott. C. Borghese (via Milano 28, p.° 3°). Consultazioni private per Ostetricia — malattie delle donne e bambini dalle ore 2 1/2 alle 3 1/2 p.) — e per malattie celtiche ed urinarie degli uomini dalle 8 1/2 alle 9 1/2 ant.)

Bellissima quartino appartamento al 1° piano del palazzo Ruspoli al Corso, volendo anche scuderie, rimesse e cantine. Per le trattative dirigersi alla Computisteria Ruspoli, Piazza in Lucina n. 40, piano 1, dalle 11 alle 2.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Malattie veneree e delle donne. — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 4 alle 6 pom.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani di consultazioni private al marteldì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 108.

Vendita. — Due grandi vendite venerdì 28, sabato 29 allo stabilimento Via Poli 51 di *Mobili di cose e pianoforte o segretar*, di famiglia che parte. Il perito T. Palomba.

Vendita. — Nel nuovo stabilimento di vendite in via Fontanella Borghese n. 22, diretto dal R. perito A. Capponi, sabato 29 ore 2 pom., vendita di mobilio, stoffe e tappeti ed altro.

Concerto. — La banda della legione allievi carabinieri eseguirà il programma seguente oggi al Pincio dalle 3 1/2 pom. alle 5.

Marcia militare — Auber, Sinfonia la « Muta di Portici » — Doninzetti, Finale II° « Lucia » — Ponchielli, Finale III° « Gioconda » — Valzer Sulle Alpi Grajo. »

TEATRI DI ROMA

Costanzi — La signorina Guerrina Fabbri, ieraera, alla terza rappresentazione dell'*Orfeo*, ed. 48, come sempre, egregiamente e fu applauditissima. Devè ripetere l'aria di bravura, che chiude il primo atto e quella dell'ultimo atto: *Che farò senza Euridice*.

Stasera riposo.

Valle — *Le sorprese del divorzio* hanno rinnovato il miracolo di riempire il teatro e di divertire giocondamente, per due ore, tutte quella folla di spettatori. A questo ha contribuito, in gran parte, l'abilità somma del Leigheb. E' impossibile farsi una giusta idea, senza vederlo e sentirlo, del brio, della comicità e della finezza caratteristiche di colorito, di cui è capace questo imparagiabile attore. Esso, quasi sempre in scena, non trascura una frase, una parola, un benchè minimo effetto da dirigere a *crescendo* comico: esso è veramente un grande artista, padrone di sè e del pubblico che avvince, conquista e trasporta a degli impeti di ilarità sincera, vivissima.

Insieme al Leigheb, hanno benissimo recitato gli altri tutti.

Stasera prima replica.

Variopinto — Alla *Figlia del Reggimento*, che si darà iersera per la seconda volta, non sono mancati applausi e richieste di *bis*, tanto che questa sera si ripete ancora.

Quirino. — Molti applausi e bellissimi regali iersera per lo spettacolo d'onore del bravo primo ballerino Giovanni Carbone.

Stasera altra replica del *Diavolo vero*.

Metastasio. — Per *testamento de padrona Checco* seguita a far furore sulle scene di questo teatro. Quello che maggiormente desta curiosità è la grande scioltezza in dialetto romanesco, che ha dei veri e bei tipi. Pipetta, il quale oggi sera improvvisa nuove e satiriche strofe.

Questa sera altra replica.

Nazionale. — Pippo Tavolieri ci regalò ieri sera il suo spettacolo d'onore, oggi è la festa al *Rossini*. Il teatro sarà illuminato a giorno e si replicherà *Er treno tropea*, al quale saranno aggiunti nuovi vagoni.

Inoltre si rappresenterà pure il grazioso terzetto *Li carbonari*.

Sabato andrà in scena *Un canarolo romano o li tempi del Marchese del Grillo* operetta in 3 atti e 5 quadri di D. Renzi, musica del maestro G. Zuccari, seguito all'operetta dell'istesso autore *Er Marchese del Grillo*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Riposo.
Nazionale. — *Le figlie del reggimento* — Ore 9.
Valle — *Le sorprese del divorzio* — Ore 8.
Quirino. — *Il Diavolo Nero* — Ore 8.
Metastasio. — *Er testamento de padrona Checco* — Ore 8.
Rossini. — *Le treno tropea* — Ore 8.
Manzoni — Commedia con Stenterello — Ore 8.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

COMUNICATO.

All'oggetto sig. Tommaso Tittoni
Deputato al Parlamento — Roma.

Roma, 25 novembre 1890

Carissimo Tommaso,

Eseguimme il tuo mandato di chiedere al signor dott. Pietro Falleroni l'autorizzazione di alcune frasi ingiuriose in una lettera a te diretta, o, in divitto, riparazione per le armi. I suoi rappresentanti, in suo nome, si rifiutarono all'una e all'altra richiesta, come ritervai dal verbale che ti rimetteremo. Ora avendo pertanto modo di costringere il signor Falleroni a scendere sul terreno, crediamo esaurito il nostro mandato.

Con stima ed amicizia ti salutiamo.

Calenzo Ruspoli.
Achille Montanucci.

Verbale

Roma. L'anno 1890, e questo di 25 novembre, nella casa del sig. dottor Ugo Imperatori, in via Fontanella di Borghese n. 28, p. 2°, è stato steso il seguente verbale:

Il sig. Tommaso avv. Tittoni, ritenendosi offeso per alcune frasi contenute in una lettera in data del mese scorso, a lui diretta dal cav. ufficiale Pietro Falleroni, e pubblicata nel n. 2 del giornale *Lo Spegliarino*, dava incarico in Roma, il giorno 22 del corrente mese, ai signori Don Galeazzo del principi Ruspoli, capitano di cavalleria, e al sig. avv. Achille Montanucci, di chiedere spiegazioni al suddetto dott. Falleroni, o quando ciò non fossero riuscite soddisfacenti, di domandare una riparazione per lo armi.

I signori Ruspoli e Montanucci conferirono in Civitavecchia il 26 successivo, alle ore 6 pom., nello studio dell'avv. Montanucci, col dott. Pietro Falleroni, il quale, prima di rispondere, si riservò di comunicare con alcuni suoi amici in Roma.

La mattina del 25 pervenivа all'avv. Montanucci, in Civitavecchia, una lettera del dott. Falleroni, con la quale lo informava trovarsi in Roma in casa del dott. Imperatori, Recatisi i sig. Ruspoli e Montanucci in detta casa, alle ore 8 1/2 pom. dello stesso giorno, dopo avverse provenuto con telegramma il sig. Falleroni, vi trovarono i sigg. Ugo Imperatori e Carmine Jommi, i quali dichiaravano di costituirsi, per mandato ricevuto-ne, come rappresentanti del dott. Falleroni.

I sigg. Ruspoli e Montanucci esposero ai detti signori il loro mandato, come alla lettera consegnata il 23 al detto Falleroni, specificando che le frasi ritenute ingiuriose per il loro rappresentato erano le seguenti: « Questa interrogazione che io vengo a farle per ciò tendeva a logliarlo dall'equivoco politico in cui Ida si compiace ancora.

Siccome Ella sapeva che parlava al Presidente di un Consiglio ministeriale che aveva riportare una risposta agli elettori si dovea intendere di essere con ciò autorizzato a rendere pubblica la sua risposta sulla lealtà, della quale io non aveva ragioni di dubitare..... quanto alla sua dichiarazione la quale mi pare che nella sua lettera si compiace di asserire, io debbo ricordarle che a me la fece e precisamente in quei termini.

I signori Imperatori e Jommi facevano preliminarmente osservare che la questione personale d'onore per la quale si dimandano dal sig. Tittoni soddisfazioni e spiegazioni era collegata alla questione personale politica la quale le aveva dato origine e specialmente alla lettera che precedentemente l'Avv. Tittoni aveva diretto al dott. Falleroni e pubblicata nel Corriere di Civitavecchia n. 3.

I signori Ruspoli e Montanucci osservavano che essi dal loro mandato avevano avuto un incarico preciso e determinato e che come tale dovevano ritenere le ingiuriose contenute nella lettera e che conseguentemente qualunque riferimento alla lotta elettorale politica era ozioso, e che il dott. Falleroni poteva solamente dichiarare se ritirava o manteneva le frasi in questione, restando nel primo caso esaurita la vertenza, dando luogo nel secondo caso alla domanda di riparazione per le armi.

I signori Imperatori e Jommi dichiaravano che posta la questione in questi termini, il loro mandato era quello di fare avere all'onorevole Tittoni la richiesta riparazione per le armi, che pertanto avevano dovere d'inserire in questo caso nel verbale che il dott. Falleroni aveva fino allora ritenuto che nulla corrispondenza intercedeva tra lui e l'avv. Tittoni non essendovi varcate la forma e la sostanza consentite da una polemica politica ma che essendo questa la opinione dell'avv. Tittoni alla sua volta si ritenevano offesi dalle lettere scritte dal rappresentante dell'avv. Tittoni e che per tale offesa si riservava ogni ragione che potesse competergli.

I signori Montanucci e Ruspoli a questo punto credettero di dover conferire con il proprio mandante ed all'uopo si convenne di adunarsi nuovamente in casa del dott. Imperatori, il successivo 25 alle ore 3 1/2 pom.

Radunatisi oggi alle ore 3 1/2 pom. nella casa suddetta, i signori Imperatori e Jommi e i signori Ruspoli e Montanucci questi ultimi in nome del loro mandante dichiararono d'insistere a che il signor Falleroni ritiri la frase ingiuriosa contenuta nella lettera o nel caso contrario dia una riparazione per le armi.

I secondi del sig. Falleroni dichiarano nuovamente che il loro primo si mette a disposizione del-l'avv. Tittoni dopo che venga ripetuto a questo domandato l'avv. Tittoni intese dare una smentita, si dispacciò del dott. Falleroni insertio nel giornale *Il Rinnovamento*, nel quale dispaccio che è originale dell'attuale vertenza, il Falleroni commineava al detto giornale che l'on. Tittoni smentiva ogni connubio con Zeppa ed altri candidati perchè ove la lettera di Tittoni fosse stata una smentita, il loro primo si dovrebbe appellare al giudizio di un giurì che giudichi dai fatti e dalle testimonianze se il Tittoni abbia diritto di ricevere la chiesta riparazione delle armi, mentre invece se dichiarasse che la frase non era intesa in quel senso, allora dichiarano che nelle frasi rilevate il loro primo non intese recare alcuna ingiuria all'avv. Tittoni.

I signori Ruspoli e Montanucci dichiarano in modo assoluto di non riconoscere minimamente al dottor Falleroni alcun diritto a rivolgere qualsiasi domanda all'avv. Tittoni d'indole politica che non rifletta le frasi ingiuriose per le quali si domanda spiegazione e nulle meno può possono permettere che si discuta sull' onorabilità del signor Tittoni, e conseguentemente insistono dal momento che il dott. Falleroni non intende ritirare le frasi ingiuriose che dia una riparazione per le armi.

I signori Imperatori e Jommi dichiarano insistere nel ritenere che vi sia luogo a rivolgere la domanda di cui innanzi all'avv. Tittoni poichè essa costituisce l'essenza della questione e farebbe quindi giudicare della lealtà rispettiva del primi e del significato delle frasi sulle quali si domanda rettificazione o riparazione.

Credono inoltre che nel mandato del secondi sia compreso assolutamente il dovere di esaminare completamente la questione per cui si scende sul terreno.

Presso atto perciò della ricusa del padrini di dare una risposta sulla domanda che per ora è essenziale il terreno della questione, dichiarano esaurito il loro mandato, perchè non credono che in queste condizioni il loro primo debba scendere sul terreno.

I signori Ruspoli e Montanucci presso atto della ricusa del sig. Falleroni di ritirare le parole ingiuriose o di dare una riparazione per le armi, dichiarano esaurito il loro mandato.

I signori Imperatori e Jommi, preso atto che l'avv. Tittoni si ricusa di rispondere alla domanda di cui sopra, ricuperranno che allo stato delle cose ma debba scendere sul terreno e gli lasciano la sua libertà d'azione.

Chiuso il presente verbale, alle ore 7 pom., fatto in due copie originali firmate dai signori Ruspoli e Montanucci, rappresentanti dell'avv. Tittoni, e dai signori Imperatori e Jommi, rappresentanti del dott. Falleroni.

Galenzo Ruspoli *Ugo Imperatori*
Achille Montanucci *Carmine Jommi*

Affittasi in Siracusa

Ville e palazzini site nall'antica Acradina, veduta sul Gran Porto e canale di Malta, distanti 25 minuti dalla città e ferrovia — Aria salubrissima, atterrisata giardini arancì — Clima il più dolce d'Italia nell'inverno — Villa deliziosa con bosco, cruneti, passeggiazi, piante, fiori — La palazzina elegantemente mobiliata, con 8 vani forniture di biancheria e servizi completi per due camere da letto, pranzi e cucina — Occasione unica in questo sito per passarvi l'inverno, Prezzo L. 800 mensili. Dirigersi R. F. Siracusa.

D'affittarsi in via Verdi Settembre N. 11, (palazzo Conte Caprara) un bellissimo appartamento di 7 ambienti al 2° piano, altro di 10 ambienti al piano terreno, disponibili subito.

Un appartamento al 3° piano di 8 ambienti, disponibile al 1° gennaio 1891.

Interessante agli ammalati di petto e convalescenti da gravi infermità.

(*Guardarsi dalla falsificazioni o sostituzioni*).

La *Emulsione Scott* che ho sperimentata in vari malati di lente sviluppo del petto, ha fatto sì che sono tollerata ed ha arrecati notevoli vantaggi come tonica e ricostituente, e quindi posso dire è questo un rimedio assai utile per la sua tollerabilità e pel suo pronto apporto.

Cav. Dott. LEOPOLDO GIARRÈ
Direttr. dell' Ospedale Bonifazio. — Firenze

G. Peyron e C.
ROMA, Corso Vitt. Em. 59 al 56
Firenze, Via Panzani — Livorno, Corso Vitt. E. 67.
COMPLETO ASSORTIMENTO
TAPPETI
Nazionali, Inglesi, Turchi originali — Stoffe per mobili — Cretsonnes, Tenda — Portiere Coperte — Telerie.
Riparto Speciale **Biancheria** da Tavola, da Letto, da Tavola per Specialità casalinghe e per Alberghi

La Ditta A. Facchini di Modena che teneva deposito di *Pollame ingrassato*, Zamponi, Cotechini, Capprelletti, Parmigiano e Burro, in Roma, via di Campo Marzio N. 64, si pregia avvertire la sua numerosa clientela che ha trasferito il deposito nella stessa via al N. **44.**

Cosce in addietro la premiata Ditta fornirà merce di prima qualità a prezzi limitatissimi.

SOCIETA
per la fabbricazione ed il commercio degli oggetti in caoutchouc, guttaperca et affini - Roma
Stabilimento in Sorel.
CAPITALE: Lire 1,500,000 INTIERAMENTE VERSATO
Vendita a *prezzi di fabbrica* dei vari articoli di una produzione presso *Piazza di Sciarchelli*, rappresentanti per Roma e provincia.

Ultime Notizie

Sembra che le nomine dei nuovi senatori saranno pubblicate soltanto nella settimana ventura, ad elezioni compiute.

Annunciano da Londra che la voce corsa al Cairo dell'occupazione di Kassala da parte degli Italiani è falsa.

Il *Trut'a* conferma che la Regina Vittoria si recherà in primavera a Firenze per passarvi tre settimane. Essa parteciperà da Londra per l'Italia la terza settimana di marzo e vi abiterà a la villa Palmieri. L'Imperatrice Federico la raggiungerà a Firenze.

Per il risultato delle elezioni politiche sono pervenuti all'on. Crispi moltissimi telegrammi di felicitazione così dall'Italia che dall'estero.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo a palazzo Braschi altro Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Crispi.

Per i banchi meridionali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regolamento per l'esecuzione della legge sul riordinamento dei banchi di Napoli e di Sicilia.

R. navi armate.

La regia nave *Vedetta* approdò ieri a Milazzo.
Il trasporto *Città di Milano* è partito da Genova.

INFORMAZIONI ESTERE

La cura del dott. Koch.

(N.) **Londra**, 26, 10,50 ant. — Si ha da Rio Janeiro che il governo nominò una Commissione incaricata di recarsi a studiare la scoperta del dott. Koch.

(N.) **Berlino**, 26, 8 pom. — Il governo risponderà all' interpellanza sulla cura della tisi col sistema Koch, che provvederà liberalmente alla cura stessa, durante il periodo sperimentale.

Il *Reichsbote* pubblica un lungo articolo sulla medicina, sui medici italiani, e sulla parte presa da questi alle ultime scoperte.

Il *Journal des Débats* dichiara che il risultato ottenuto dal dottor Koch non è ancora sufficiente a dare la speranza di una guarigione.

Le elezioni giudicate all'estero.

(S.) **Parigi**, 26 — I giornali continuano a commentare il risultato delle elezioni italiane.

Il *Journal des Débats* dichiara che il risultato di tali elezioni è una grande vittoria per il governo. L'on. Crispi è rafforzato per un lasso di tempo abbastanza lungo e ne trarrà profitto. La sua distinzione è analoga a quella del governo francese dopo le elezioni del 1889. Dovunque in Europa si troviamo, oggi, dal punto di vista della politica generale, di fronte ad elementi molto stabili. La politica estera dell'on. Crispi non è tale da avere le nostre simpatie, ma tutti gli altri partiti italiani, tranne l'opposizione democratica, avrebbero seguito la stessa politica. Ecco perchè l'on. Crispi vale altrettanto e non più di un altro, giacchè se egli è un uomo appassionato, è anzitutto un uomo politico. Egli deve governare la Nazione, i desiri del quale non sono nella sua mano. Questa responsabilità deve appunto servire a moderarlo.

Il *Journal des Debats* conchiude che la vittoria del governo francese fu il segnale di un rallentamento della tensione interna ed esterna e contribuì alla pacificazione generale. Perchè non avverrebbe altrettanto in Italia?

(N.) **Londra**, 26, 5,30 pom. — La *Post*, ritenendo alle elezioni in Italia, dice che i radicali hanno dato alle elezioni stesso il carattere di un plebiscito tra la Francia e la Germania.

Il risultato dimostra il grande buon senso della popolazione italiana, ed è una maggiore garanzia per il mantenimento della pace europea.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 26, ore 12,15 pom. — Un individuo i cui connotati rispondevano a quelli di Padlewski, il presunto assasino del generale russo Soliverstow è stato arrestato ieri nei dintorni di Parigi. Condotto dal giudice d'istruzione dichiarò di chiamarsi Dombrowski. Essendo stato constatato che conosceva Padlewski è stato trattenuto provvisoriamente in arresto.

— Assicurasi che il ritorno dei commissari di polizia tentuti ieri aveva per iscopo di fare delle perquisizioni presso vari membri, francesi e stranieri del partito socialista.

Le perquisizioni furono fatte da Athalin e Clement in due case situate in via Rochefoucauld, una senza alcun effetto.

(N.) **Parigi**, 26, 5,30 pom. — Certo Dombrowsky, polacco, arrestato ieri a Stato sottoposto oggi, alla prefettura di polizia, ad un esame attento; ma non fu riconosciuto per il Podlewski, come si sospettava.

Tuttavia, siccome fu mischiato attivamente al movimento nichilista, è stata organizzata una sorveglianza attorno al suo domicilio, dove oggi è stata operata una perquisizione giudiziaria.

GERMANIA

(S.) **Berlino**, 26. — Il Bilancio dell' Impero per il 1891-92 si equilibra in 1153 milioni di marchi. L'aumento delle spese per l'esercito è di marchi 25,787,000.

(N.) **Berlino**, 26, 11,45 ant. — Il Capitolo del Duomo di Gnesen-Bien, si è adunato ieri per concedere una nuova lista di candidati alla sede arcivescovile.

Da Posen si annunzia che la lista si compone rebbe di candidati graditi all'imperatore.

(N.) **Berlino**, 26. — Il *Reichsanzeiger* annuncia che la legge per l'assicurazione degli operai invalidi per vecchiaia andrà in vigore il 1° gennaio 1891 secondo le relative ordinanze imperiale.

(S.) **Posen**, 26. — Il capitolo di Gnesen e Posen ha definitivamente deciso di rimettere al Papa la nomina dell'arcivescovo.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Budapest**, 26. — *Camera dei deputati* — Il ministro della giustizia dichiara che sta preparando un progetto completo per il diritto matrimoniale, senza distinzione di confessioni religiose e per l'abolizione della giurisdizione del clero in tale materia.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 26, 1,10 pom. — I giornali pubblicano alcuni particolari sulla riforma finanziaria che sta per attuare in Finlandia, allo scopo di assimilare quella provincia al resto dell' Impero.

Esse comprenderebbero, l'importazione delle truppe italiane nell'interno, l'imposto russo; il trasferimento al Santo Sinodo di tutti gli affari relativi al clero ortodosso; l'introduzione della lingua russa fra le materie di corso nei varii stabilimenti di istruzione della Finlandia ed anche come la lingua da impiegarsi per lo studio della storia russa e della geografia.

— Il nuovo Codice penale finlandese, che andrà in vigore col 1° di gennaio, in sostituzione di quello vecchio datante da molti secoli fa e quindi inapplicabile sarà basato principalmente sulle pene per prigionia.

Le condanne a morte saranno soltanto ammesse in caso di alto tradimento.

(N.) **Pietroburgo**, 26, 1 pom. — Si dice che il ministro delle finanze russo abbia accolto dal loro impegni i banchieri che avevano assunto di negoziar i il prestito russo 3 per cento di 100 milioni di rubli in causa della difficoltà di eseguire l'operazione nella presente situazione finanziaria europea.

Il *bill* Mac Kinley ha avuto un effetto dannoso per il commercio di esportazione della lana dalle provincie della Russia meridionale sul Don. Questa esportazione è completamente cessata.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 25. — Gladstone diresse a John Morley una lettera, la quale venne comunicata a Parnell, nella quale dice che se Parnell non si sia dimesso da capo del partito irlandese, dicendo che il rimanere Parnell a capo sarebbe disastroso per la causa e per il rimanente del rinnovamento nelle relazioni del partito liberale.

Morley e Gladstone ebbero ieri un' intervista con Parnell; ma questi sembrava non voler dimettersi. Allora Gladstone decise di pubblicare la sua lettera a Morley.

SVIZZERA

(N.) **Berna**, 26, ore 2,40 pom. — Le proposte del Consiglio federale sono state accettate dai delegati dei due partiti nel Cantone del Ticino.

L'Assemblea, che deve rivedere la Costituzione cantonale, sarà composta di frazioni eguali dei due partiti.

Le elezioni avranno luogo in dicembre in distretti elettorali sulla base della rappresentanza proporzionale.

Si spera che in tal modo si riesca a ristabilire la tranquillità nel Cantone del Ticino.

STATI BALCANICI

(S.) **Belgrado**, 26 — La maggioranza della Scupcina ha approvato l'indirizzo in risposta al discorso del Trono. L'indirizzo esprime la soddisfazione per le buone relazioni esistenti fra la Serbia e tutti gli Stati esteri e per l'approvazione di tutte le grandi potenze alla politica nazionale della Serbia. Ringrazia la potenze e specialmente lo Czar, che dotte, come sempre, anche recentemente, prove di benevolenza per la Serbia e pel popolo serbo.

AFRICA

(N.) **Alessandria d'Egitto** 27 2 pom. — Notizie da Suakim segnalano l'affluenza colà, per la maggior parte da Tokar e da Agig, di famiglie intere in seguito alla revoca della proibizione dell'ingresso agli stranieri.

Ne dintorni di Suakim continua a prevalere la miseria. Il paese però è tranquillo non desiderando altro quelle popolazioni che proseguire pacificamente il loro commercio.

Le pioggie sono abbondanti e le raccolte fra i dervisci sarebbero buone.

Le guardie della costa hanno sequestrato un *dhow* proveniente da Jeddah, con 400 sacchi di grano.

(N.) **Bruxelles** 26 2,10 p. — I lavori della conferenza sui dazi di importazione nel Congo procedono assai lentamente, in causa dell'attitudine assunta dalla Francia e dall'Olanda nella questione.

I gesuiti hanno risoluto di mandare missionari al Congo.

Notizie varie.

(S.) **Berlino**, 26 — Sono segnalati nuovi danni prodotti dalle inondazioni a Rostok, Koesen e Iena. Il ponte sulla Saale presso Kosen e quello della ferrovia presso Schwerin sono distrutti. Molte case crollarono e vi sono parecchie vittime.

Le notizie da Lubecca e da Colonia sono meno allarmi. Il pericolo è scomparso.

(S.) **Londra**, 26. — Vi fu un' esplosione in una miniera di carbon fossile a Bolton. Vi sono otto morti.

Movimento della Navigazione.

(S.) **New-York**, 26 — Il piroscafo *Latimbro*, della N. G. I., è partito oggi per Napoli.

(S.) **Montevideo**, 25 — Il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., è partito ieri per Rio-Janeiro e Genova.

(S.) **Rio Janeiro**, 26 — Ieri prosegui per Rio-Janeiro ed il Plata il vapore *Umberto I*, della N. G. I., proveniente da Genova.

(S.) **Massaua**, 25. — Giunse qui ieri l'*Elba*, della N. G. I., proveniente da Aden e diretta a Genova.

(S.) **Porta Said**, 26. — Proveniente da Genova, ha proseguito stamane per Suez il *Singapore*, della N. G. I., diretto a Bombay.

Borse e Mercati.

Roma, 26 novembre.

Borsa sempre agitata.

La Rendita per fine dicembre da 94,85 e 94,99 1/2.

Per contanti 94,45.

La Banca Romana sul 1085 — Le Immobiliari da 422 a 418 a 423 — Le Generali da 431 a 427 a 431.

Le Acque Marcie da 765 a 772 — Il Gas sul 795 — Il Banco di Roma 620 — La Banca Industriale 472 — Gli Omnibus 138.

Tutto per disordine.

Chèque a vista su Parigi 101,52 — Londra a vista 25,40.

Piccola borsa, ore 6 1/2 pom. — Rendita 5 0/0, 95,12 1/2 a 95,17 1/2 — Immobiliari 424 a 423 — Banco Generale 494 a 495 1/2 — Acqua Marcia 780 — Gas 802.

BORSE ITALIANE — 26 novembre
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 45	94 40	94 35	94 50
1° fine	»	94 40	94 40	»
Az. Banca Italia	1080	»	1090	»
» Mobiliare	635	»	593	»
» Generale	»	423	»	»
» ferr. Mediterranee	557	555	556	560 1/2
» » Meridionali	687	686	690	697 1/2
» B. di Torino	»	»	434	»
» Credito Mob.	»	»	»	»
» Comit. Torinese	»	»	718	»
» Id. Meridionale	»	»	100	»
» Banco Sconto	»	»	»	418
» Ban. Immobiliare	»	»	41	»
» Thermic	»	»	43	»
» Fondiaria Ital.	»	100	102	»
» Incendi	»	570	»	»
» Navigaz. Gen.	372	370	»	»
» Fondiaria Vita	»	126	»	»
» Raffineria zucch.	941	940	»	»
Cred. fondiario Sic.	»	260	»	»
Id. Meridionali	»	306 56	»	»
Fond. R. Em.	»	497 50	»	»
» » 4 1/2	»	481	»	»
» » San Paolo	»	»	496	»
Fondiaria Vita 4 0/0	101 56	101 45	101 45	101 45 1/2
Berlino	»	126 15	»	»
Londra a 3 m.	25 75	25 36	25 37	25 35

Parigi, 26, ore 3,17 pom.	Aperta	Chiusura	Beni ieri
Rendita franc. 3 0/0 amm.	95 85	95 95	95 82
» 3 0/0 perpetua	94 80	95 15	95 32
» 4 1/2 0/0	104 45	104 45	»
» Italiana 5 0/0	93 — 93 70	93 20	»
» turca	18 10	18 10	18 20
» spagnuola	73 7/8	74	74 31
» inglese	»	99 5/8	»
Obbligazioni Lombarde	»	336 1/2	»
Egiziane 4 per 0/0	481 —	480 3/4	481 —
Banca di Parigi	825 —	825 —	»
Id. di Sconto	»	607 3/16	607 48
Id. Ottomana	607	607	»
Credito fondiario	»	1097 —	»
Azioni Suez	»	1280 —	»
Azioni Panama	»	34 1/8	»
Lotti Turchi	»	77 —	77 87
Ferr. Meridionali ital.	»	»	»
Cambio sull'Italia	»	7 1/8	»
Cambio su Londra	»	25 34	»

Vienna, 26 novembre

	25	26
Rendita 4 0/0 carta	90 —	90 —
Austriache	292 50	290 —
Rend. (oro)	120 50	120 75
Id. (argento)	99 60	99 80
Esp. d'oro	9 10	9 13
Londra	115 20	115 40

Londra, 26 novembre

	25	26
Italiano 5	91 90	91 80
Id. fine mese	91 90	91 80
Mediterranee	108 70	107 50
Egizio	101 75	101 75
Turco	18 —	18 —
Spagnuolo	73 1/4	73 1/4
Russo 1889	94 1/2	94 1/2
Turco	17 3/4	17 3/4
Egiziano	94 1/2	94 1/2
Argento	47 —	47 1/8

Vers. alla R. d'Agrift. ct. 47,000 — **Ritirate ct.**

Berlino, 26 corrente

	25	26
Italiana 5	91 90	91 80
Id. fine mese	91 90	91 80
Mediterranee	108 70	107 50
Egizio	101 75	101 75
Turco	18 —	18 —
Spagnuolo	73 1/4	73 1/4
Russo 1889	94 1/2	94 1/2
Turco	17 3/4	17 3/4
Egiziano	94 1/2	94 1/2
Argento	47 —	47 1/8

**Londra,

Luisa Francin, di C. Mérouvel.

Luisa Francin! Non v'era bisogno di scriverlo sul portafoglio per ricordarsi di quel nome.

Fosse vissuto un secolo non se ne sarebbe scordato, come non avrebbe mai potuto dimenticarsi di quei grandi occhi neri, così strani in quel viso di bionda.

Una vera rarità.

Così belli, così vellutati, così carezzevoli, così pieni di spirito e di malizia nello stesso tempo.

Quanta finezza traevasi in quel viso! Quali intonazioni quand'essa apriva la bocca, e come erano vibrate! Quanta grazia in ogni sua più piccola mossa!

Perchè questa sua fissazione a non volersi maritare?

Quale impedimento vi poteva essere?

Essa era nel fiore della sua giovinezza. Nessuno al mondo aveva il diritto di impacciarsi dei suoi affari, nè ferrare la sua volontà.

Non era dunque cosa assurda, condannarsi così al celibato?

Pazienza ancora per un uomo!

E non aveva detto con ragione: gli uomini hanno vantaggi e licenze che mancano alle ragazze?

Eppure aveva detto: *mai*, e con qual forza.

Il povero di Kernoel si sentì tutt'a un tratto una grande stretta al cuore pensando:

— Ch'io le sia spiaciuto sin dal principio?

Cercava invano la soluzione dell'enigma, quando s'accorse di trovarsi in faccia alla *Maison dorée*.

Il tocco sonava in quel momento.

Entrò.

Quella signorina scompigliava tutte le sue abitudini.

Cinquantacinque minuti di ritardo sull'ora della abituale colazione.

Mai gli era arrivata una cosa simile.

Si mise a tavola in preda ai pensieri più oscuri.

Nulla trovò che fosse degno del luogo nel quale stava.

La costoletta, che il cameriere gli aveva portato, gli ricordava le distribe scritte contro i greggi invasori e contro tutte le razze ovine dell'Oriente.

Fece una mossa indignata, e si promise di pubblicare nuove filippiche sopra un soggetto così importante, sino a che non avrebbe trovato inchiostro nel suo calamaio.

Ben presto però il suo furore si spense.

Una voce misteriosa gli mormorò dolcemente all'orecchio questo nome:

— Luisa Francin!

Aspirò una sigaretta colla cima delle labbra, ne butò i tre quarti vicino alla tazza di caffè, ancor quasi piena; lesse qualche giornale senza comprenderne una parola, freddolosamente e in modo brusco pagò il conto, prese il cappello e uscì.

Alle tre precise si trovò, senza sapere come, nel vestibolo della casa della sua signora, in via della Boesia, là, ove un giorno aveva veduto sparire il fondo della veste grigia.

Una vecchia donna, d'aspetto mansueto e servizievole, sonnecchiava, distesa in una poltrona, in fondo a una portineria abbastanza comoda.

Di Kernoel le si avvicinò pieno piano, e, tenendo il cappello in mano, disse con voce che volle fosse armonicosa:

— La signorina Luisa Francin?

V.

La portinaia, a queste parole, si alzò: scrutò con un occhio grigio, che doveva essere birbo assai, la fisonomia del nuovo arrivato.

Il suo esame fu certo soddisfacente, poichè rispose con tutta la grazia possibile:

— Non è in casa, signore.

Contrariamente a quello che chiunque avrebbe potuto supporre, questa risposta fu un vero sollievo pel povero innamorato.

Infatti, egli stesso non sapeva la precisa ragione di essere venuto a fare una visita.

Tutto quello che sentiva in quel momento era il bisogno di vedere il suo idolo e di parlargli.

La portinaia s'era già seduta nella sua poltrona, pronta a riaddormentarsi, quando l'agronomo autorevole domandò:

— Signora.

— Che c'è?

— Potreste accordarmi due soli minuti di tempo?

— Anche cinque, se lo volete?

— Mille grazie.

— Così dicendo di Kernoel, entrato nella camera della portinaia, si sedette sopra una sedia.

Questa mossa, però, inosspettì la vecchia; ma di Kernoel soggiunse subito:

— Non temete nulla. Non sono un ladro; sono semplicemente un povero innamorato.

Nello stesso tempo, e senza alcuna affettazione levò dalla tasca un amore di portafoglie, in marocchino avana, cogli angoli dorati e con un grande monogramma nel centro.

Alcuni grossi biglietti di banca mostravano le loro corna, intanto che il Bretone offriva alla vecchia matrona una carta da visita perfettamente impressa.

— Mi chiamo Stefano di Kernoel; abito qui vicino a voi, al N. 64 del boulevard Malesherbes. Mi potete fare un grande favore e ve ne sarò grato in tutti i modi.

« Ecco almeno ciò di cui si tratta: Ho avuto la fortuna d'incontrare parecchie volte la vostra inquilina, la signorina Luisa Francin.

— Terzo piano, porta a destra.

— E' da molto tempo che essa abita in questa casa?

— Veramente io non dovrei dirvi nulla; ma voi avete l'aria d'un bravo uomo. Quattro anni.

— Che cosa fa?

— Di già?

— Perchè di già?

— Perchè è così giovane.

— Alla sua età, caro signore, si mette il berretto a Santa Caterina!

— Avete ragione, ma...

— Cosicchè essa vi è piaciuta?

— Immensamente!

— Bene, continuate. La vostra storia m'interessa come un appendicista.

— Oh! la cosa è semplicissima. Ho incontrato la signorina Francin nella strada.

— Essa ha attirato la vostra attenzione?

— Immediatamente.

— L'avete seguita?

Kernoel arrossì. La sua *rispettabilità* doveva offendersi da una simile supposizione.

— Cioè, io seguiva lo stesso suo cammino.

— Insomma essa vi piace?

— Al di là di ogni espressione.

— E non vi dispiacerebbe di farle un tantino la corte?

— Se fosse possibile, ma...

— Voi avete buon appetito, caro signore?

Di Kernoel era pronto a qualunque cosa. Sorrise amichevolmente a questa bassa famigliarità.

— Solamente... soggiunse la matrona.

— Di già?

— Perchè di già?

— Perchè è così giovane.

— Alla sua età, caro signore, si mette il berretto a Santa Caterina!

— Avete ragione, ma...

— Cosicchè essa vi è piaciuta?

— Immensamente!

— Bene, continuate. La vostra storia m'interessa come un appendicista.

— Oh! la cosa è semplicissima. Ho incontrato la signorina Francin nella strada.

— Essa ha attirato la vostra attensione?

— Immediatamente.

— L'avete seguita?

Kernoel arrossì. La sua *rispettabilità* doveva offendersi da una simile supposizione.

— Cioè, io seguiva lo stesso suo cammino.

— Insomma essa vi piace?

— Al di là di ogni espressione.

— E non vi dispiacerebbe di farle un tantino la corte?

— Se fosse possibile, ma...

— Voi avete buon appetito, caro signore?

Di Kernoel era pronto a qualunque cosa. Sorrise amichevolmente a questa bassa famigliarità